

LION

Lions International
Il mensile dei Lion italiani

ISSN 3035-4145 (Print)
ISSN 3035-4072 (Online)



MAGGIO 2026

rivistalion.it



SPECIALE Giovani

**Fabricio Oliveira
in Italia**
Il valore delle connessioni



Lions Clubs International

We serve

Interveniamo a sostegno
di cause umanitarie globali



CANCRO INFANTILE

Offriamo supporto
e rispondiamo ai bisogni
dei bambini malati di cancro
e delle loro famiglie



OPERE UMANITARIE

Individuiamo i principali
bisogni del mondo
e forniamo aiuti umanitari
dove sono più necessari



DIABETE

Lavoriamo per ridurre
la diffusione del diabete
e per migliorare la qualità di vita
delle persone diabetiche



FAME

Ci impegniamo a migliorare
la sicurezza alimentare
e l'accesso a cibo nutriente
per combattere la fame



ASSISTENZA in caso di DISASTRI

Forniamo aiuto immediato
e sostegno a lungo termine
alle comunità colpite
dai disastri naturali



VISTA

Aiutiamo a prevenire la cecità
e migliorare la qualità della vita
delle persone cieche
e ipovedenti



AMBIENTE

Troviamo modi per proteggere
l'ambiente e creare
comunità più sane
e un mondo più sostenibile



GIOVANI

Supportiamo i giovani
in modo che possano fare
delle scelte positive
e condurre una vita sana



A.P. Singh

Presidente Internazionale Lions Clubs International

Il nostro impatto è globale

Care e cari Lion,
come Lion facciamo parte di qualcosa di straordinario. Apparteniamo a club che operano al servizio delle nostre comunità locali e a una rete che attraversa continenti e culture. La nostra portata globale ci collega a opportunità, idee e ad altri soci e socie che condividono il nostro impegno nel fare la differenza a livello locale e nel mondo.

Attraverso Lions International, il tuo club si rafforza grazie a iniziative globali, risorse condivise e alla forza collettiva della nostra organizzazione. Insieme comprendiamo meglio i bisogni sia a livello locale sia globale, imparando gli uni dagli altri e sostenendoci reciprocamente nel rispondere con compassione e determinazione.

Questo spirito di unità è al centro della Mission 1.5. Accrescendo il nostro numero di soci, possiamo servire meglio coloro che hanno più bisogno di noi. Ognuno di noi può contribuire accogliendo un nuovo socio o una nuova socia nella famiglia Lion, rafforzando i nostri club ed espandendo la nostra capacità di servizio.

Una delle celebrazioni più significative della nostra comunità globale è la Convention Internazionale Lions. Ti invitiamo a unirti a noi a Hong Kong, in Cina, dal 3 al 7 luglio 2026, per questo evento speciale. È un potente promemoria del fatto che, pur operando a livello locale, siamo uniti a livello globale nella collaborazione e nel servizio per portare avanti la nostra missione comune.

Grazie per la differenza che fai nel tuo club, nella tua comunità e nel mondo. Il tuo servizio si estende ben oltre ciò che puoi vedere, toccando vite oltre i confini e attraverso le generazioni.

Insieme serviamo.

AP Singh



we serve



Fabricio Oliveira,
il valore delle connessioni

20

74° Congresso Nazionale
Milano, 22-24 maggio
2026

9

- 3 Il nostro impatto è globale
A.P. Singh
- 6 Valore in circolo
Manuela Crepez
- 7 Il congresso di Milano:
un cammino condiviso
Rossella Vitali
- 8 Vincere l'ignoranza leggendo
e sapendo
Carlo Alberto Tregua

74° CONGRESSO NAZIONALE

- 9 Relazione illustrativa del rendiconto
dell'esercizio 2024-2025, relazione
dei revisori dei conti al bilancio
dell'esercizio 01.07.2024-30.06.2025,
i candidati italiani alla carica di
Direttore Internazionale 2028-2030

MONDOLIONS

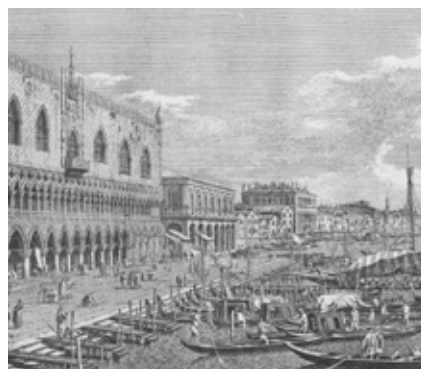
- 18 Imparare dall'alveare: ispiriamo i
giovani a proteggere la biodiversità
Shelby Washington
- 20 Fabricio Oliveira, il valore
delle connessioni
Rossella Vitali
Elena Appiani
Roberto Fresia
Claudia Balduzzi
Tommaso Bruni

MULTIDISTRETTO

- 24 Venezia e Lions International,
proiezioni multiple della società
Lucrezia Lorenzini
- 25 Comunicare con il linguaggio
del nostro tempo
Alfredo Canobbio
- 26 Workshop "Costruire la narrazione
Lions"
Elena Lupò

DISTRETTO E DINTORNI

- 28 Milano Marathon, i Lion corrono
per l'autonomia dei non vedenti
Anna Laura Longo
- 29 Il cuore dei Lion batte in Ucraina
Federico Maffei



Venezia e Lions
International, proiezioni
multiple della società

24

- 30 I Lion sostengono Ail Brescia
Fernando Martina
- 30 Alleanza per la salute
Pietro Mascheri
- 31 Inclusione tra palco e solidarietà
Valeria Mirisciotti
- 32 Acqua: custodire il presente,
progettare il futuro
Paolo Farinati
- 32 Mezza Maratona della Concordia
Salvatore Malluzzo
- 33 Il mercatino delle bici usate solidale
Angela Maria Marchetti
- 33 Transizione energetica: una priorità
Saverio Fedato
- 34 Autismo: capire la diversità
Martino Grassi



Comunicare con il
linguaggio del nostro
tempo

25



29 Il cuore dei Lion batte in Ucraina



33 Il mercatino delle bici usate solide



37-60 Speciale Giovani

- 34 Il turismo che cambia
Vittorio Falanca
- 35 Biblioteca Lion a Pinerolo: i libri raggiungono chi ne ha bisogno
Manuela Crepaz
- 35 L'educazione si fa modulare
Marialaura Terenziani
- 36 Un cammino di pace verso Roma
Manuela Crepaz
- 36 Riflettori puntati sulla fibromialgia
Luigi Spadaccini

MAGAZINE

SPECIALE GIOVANI

- 38 Giovani tra impresa e iniziativa
Virginia Viola

- 40 Vite che ripartono
Emanuela Baio
- 42 Giovani che scelgono di servire
Evelina Fabiani
- 44 Un futuro di sogni e aspettative
Riccardo Tacconi
- 46 Il rapporto con la scuola e la società
Bruno Ferraro
- 48 I ghiacci e il futuro delle nuove generazioni
Manuela Crepaz
- 50 Educazione, giovani e futuro
Giulietta Bascioni Brattini
- 52 Viaggio nelle paure digitali della Gen Alpha
Redazione

- 54 Cosa vuol dire essere giovani nel 2026?
Mariacristina Ferrario e Beatrice Uslenghi
- 55 Quali libri leggono i Gen Z?
Ivana Sica
- 56 Oltre i like: giovani, tra inquietudine e speranza
Francesco Pira
- 58 Il disagio giovanile
Gianfranco Coccia
- 59 Coinvolgere le scuole è fondamentale
Giuseppe Bottino
- 60 Leo, il nostro Cuore giovane
Filippo Portoghese



64 Il respiro tra emozioni e benessere



62 Le donne che hanno lottato per la libertà

- 62 Le donne che hanno lottato per la libertà
Ida Rosaria Napoli
- 64 Il respiro tra emozioni e benessere
Antonio Dezio
- 66 Età anagrafica, età biologica
Pietro Mascheri
- 67 Nello spazio c'è spazio per tutti
Irene De Gasparis
- 68 Corrispondenze lionistiche
Danilo Francesco Guerini Rocco Antonino Napoli Patrizio Azzini Teresa Filippini Enrico Barbato Francesco Maisto



Manuela Crepaz
Direttrice rivista LION

Valore in circolo

La rivista è carta che mette in circolo valore e comunità. Da tempo la carta viene considerata un residuo del passato, qualcosa da ridurre, da comprimere, da sostituire. Eppure, proprio oggi, credo vada difesa con ancora maggiore convinzione.

Dopo l'esplosione dei costi post-pandemia e il valore mutevole del dollaro (Lions International ci finanzia con due dollari a socia/o), siamo stati costretti a scendere da sei a cinque numeri cartacei. Senza aumento di budget e senza adeguato sostegno pubblicitario, fare diversamente era impossibile. Ma l'ho ribadito nei precedenti due congressi e lo farò anche nel prossimo – perché la goccia scava la pietra –: la mia aspirazione resta tornare a sei numeri, se non addirittura a dieci.

Non sarà possibile, però, se non crediamo noi Lion per primi nella forza di questo progetto editoriale. E **credere significa sostenerlo e divulgarlo**, non tenerlo nel cellophane finché non arriva al cassonetto della carta.

La nostra rivista non è un bollettino interno. È **una voce nazionale**: raccontiamo storie di service che possono ispirare. Diamo visibilità al bene concreto realizzato dai Lions club italiani, da Lions International e dalla nostra Fondazione Lcif. Uno spazio in cui anche i non Lion possono capire chi siamo, cosa facciamo, quale idea di servizio portiamo nel Paese e diventare dei nostri.

Facciamo cultura: apriamo riflessioni, custodiamo memoria, allarghiamo lo sguardo. **La cultura, per noi Lion, non è ornamento. È identità.**

Certo, c'è chi dice: "La leggo online", c'è chi obietta che "per la stampa si tagliano alberi". Ma la carta certificata Pefc garantisce la gestione sostenibile delle foreste; sarebbe come non



usare l'acqua perché esiste la siccità: un conto è lo spreco, un conto è l'uso responsabile. E poi, se si legge meno, la risposta non può essere offrire meno lettura. A noi Lion costa 5,70 euro l'anno. Non al mese. All'anno.

La rivista è un investimento. Non mi stancherò di dirlo. Perché se consegnassimo tutto all'online, allora sì rischieremmo lo spreco: disperderemmo autorevolezza, memoria, profondità.

La rivista dà orgoglio a chi vi è pubblicato. Dà visibilità ai club, dall'estremo Nord all'estremo Sud, entrando in tutte le case. E pensate se ogni biblioteca di paese, di quartiere, di città esponesse Lion: ne beneficerebbe anche il territorio, che vedrebbe riconosciuta la presenza viva di una grande organizzazione di volontariato.

Difendere la rivista non è difendere la carta. È difendere una visione. Attrezzatevi per divulgarla. Sarà un service - il vostro - che più pacifico e gentile non può essere. Come la cultura.



Rossella Vitali

Presidente del Consiglio dei Governatori

Il congresso di Milano: un cammino condiviso

Carissimi soci, mancano pochi giorni al nostro appuntamento a Milano!

Mi piace ricordarvelo con l'entusiasmo che sentono gli amici, quando assaporano l'attesa di incontrarsi.

Trovo legittimazione a questo mio invito proprio nell'etimologia della parola "**congresso**". L'origine di questo termine che, dobbiamo ammetterlo, chiudendo gli occhi ci induce a immaginare una grande sala con tante persone sedute, riconduce invece al latino "cum gredi": **camminare insieme e dunque incontrarsi**; ma un modo di incontrarsi che prevede necessariamente un **cammino condiviso, un movimento**. I Lion non sono fermi, non lo siamo stati mai, e mai dovremo esserlo! Così come mai dovremo sminuire l'importanza dell'incontro!

Ci sono le tappe in salita, le entusiasmanti corse in discesa, le staffette per cui la mano dell'amico, che conduce il testimone al traguardo, si intreccia alla nostra!

Basta scorrere le immagini degli ultimi mesi per tradurre queste metafore nell'**impatto dei service che abbiamo realizzato**. Incontrarsi, durante i congressi dei singoli distretti e poi, in quanto Lion italiani, a Milano, consentirà di riprendere fiato per ripartire.

Riprendere fiato comporterà il confronto, la valutazione dei risultati, la conferma di valori e scelta di priorità aggiornate. Lo faremo perché **c'è bisogno di noi, di tutti noi**: dell'esperienza di chi è Lion da molti anni, della visione dei nostri giovani, dei club che operano nelle metropoli come di quelli che sostengono i piccoli centri.

C'è bisogno di noi per provare a migliorare la vita del singolo sofferente o di intere comunità, per divulgare consapevolezza e cultura e per infondere fiducia con il nostro operoso ottimismo.

Dunque, cari soci, camminiamo insieme verso Milano: ci aspettano una vivacissima città, molti amici e molto lavoro da valutare e da programmare. A presto.



Carlo Alberto Tregua

Direttore decano dei quotidiani italiani

Vincere l'ignoranza leggendo e sapendo

Edgar Allan Poe (1809-1849) scriveva ironicamente: "L'ignoranza è una benedizione. È una benedizione completa quando è così profonda da non sospettare neppure sé stessa".

L'ignoranza è il male dei nostri giorni, dovuta in gran parte agli smartphone, i cui possessori si convincono di sapere tutto in quanto vi possono trovare ogni risposta, anche se quasi sempre lapidaria. Poi, però, queste risposte non vengono immagazzinate e ordinate nel proprio cervello, cosicché all'interno di ognuno non si forma quel complesso di informazioni indispensabili a capire eventi, fatti e circostanze. Non solo, ma non avendo sufficienti cognizioni, le persone sono oggetto di **paura dell'ignoto, cioè di ciò che non conosciamo**; ma non hanno la consapevolezza che per togliersi da quello stato dovrebbero leggere e informarsi, soprattutto tramite libri e giornali di carta perché, come espresso più volte, questi consentono una migliore memorizzazione dei contenuti.

Una carognata storica la fece il Re d'Inghilterra, Enrico VIII (1491-1547), quando ripudiò la moglie, Caterina d'Aragona, per sposare Anna Bolena. Thomas More (1478-1535) bollò quell'atto in maniera pesante e ricevette l'allontanamento da parte del Re, il quale si privò volentieri di quell'alta personalità che lo criticava e, contemporaneamente, scisse la Chiesa anglicana da quella cattolica, divenendone anche il capo.

La storia ci ricorda tanti fatti di scissione dovuti a comportamenti non adeguati all'Etica, come quello che ebbe Papa Leone X quando scomunicò Martin Lutero (1483-1546) nel 1515, il quale fondò il protestantesimo, ancora oggi presente.

L'antidoto contro l'ignoranza è dunque la lettura, lo ripeteremo fino alla nausea. La lettura che dà cultura e libertà, per cui possiamo coniare la frase: **Cultura è Libertà**.

Chi è in possesso di cognizioni vive meglio, perché capisce meglio quello che accade e quindi è libero di regolarsi secondo il proprio giudizio, non secondo istruzioni palesi o nascoste che vengono comunicate. Insomma, alla fine ognuno deve decidere se essere parte di un gregge o una persona che valuta con la propria testa e si comporta di conseguenza, in modo adeguato a quello che dovrebbe essere un buon membro di una Comunità, che vuole crescere sui principi etici di equità e di rispetto.

Purtroppo, non tutti si rendono conto che essere ignoranti equivale a essere sudditi, anzi pretendono di essere qualcuno proprio perché non capiscono di essere manipolati. In fondo, i responsabili delle istituzioni preferiscono che i loro amministrati siano ignoranti, per poterli indirizzare secondo la propria convenienza e non secondo l'interesse generale.



74° Congresso Nazionale | 22/24 Maggio 2026

74° CONGRESSO NAZIONALE

Milano, 22-24 maggio 2026

Relazione illustrativa
del rendiconto dell'esercizio
2024-2025

Relazione dei revisori dei conti
al bilancio dell'esercizio
01.07.2024 - 30.06.2025

I candidati italiani
alla carica di
Direttore Internazionale
2028-2030

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2024-2025

Presidente,
Autorità lionistiche,
care socie e cari soci,
Signori Delegati,
rivolgo a tutti voi un cordiale saluto.

Presento alla vostra attenzione la **relazione illustrativa dei movimenti economico-finanziari** relativi al periodo **1° luglio 2024 – 30 giugno 2025**, redatta in conformità alle norme lionistiche e ai criteri contabili vigenti.

Da alcuni anni viene predisposto un bilancio di chiusura dell'anno sociale redatto anche secondo il **principio della competenza**.

La presente relazione certifica, alla data del **30 giugno 2025**, le entrate e le uscite suddivise per titoli, nel rispetto dell'imputazione temporale, dell'impostazione del bilancio di previsione e degli assestamenti approvati dal **Consiglio dei Governatori** nel corso dell'anno.

Questa relazione è stata predisposta con l'obiettivo di fornire un quadro chiaro e completo del **rendiconto della gestione economico-finanziaria** sostenuta dal Multidistretto 108 nell'anno socia-

le **2024/2025**. Il Consiglio dei Governatori ha approvato il bilancio di previsione iniziale in coerenza con le attività programmate dal Multidistretto, aggiornando le voci di previsione quando necessario, così da evitare scostamenti rilevanti sia in positivo che in negativo.

Il Bilancio contiene tutti gli elementi economici e finanziari della gestione ed è articolato in sezioni contrapposte per agevolarne la consultazione.

Si evidenzia che i dati esposti comprendono **tutte le operazioni finanziarie riferibili all'anno sociale**, incluse quelle impegnate e comunque legate all'esercizio **2024/2025**.

Il Bilancio riepiloga anche le attività trasferite alla gestione 2025/2026, costituite da crediti e da disponibilità liquide.

Tutte le entrate e le uscite sono transitate attraverso il **conto corrente ufficiale del Multidistretto**, trovando pieno riscontro nella prima nota di servizio, nei partitari e nei documenti giustificativi.

Non si sono registrati sforamenti nei capitoli di budget previsti; al contrario, si sono evidenziate economie positive che hanno consentito di conseguire un **risultato di gestione favorevole**.

Le **entrate complessive** dell'anno 2024/2025 ammontano a **euro 2.159.601,41**.
Le **uscite complessive** ammontano a euro **2.081.011,82**, determinando un **avanzo di gestione** pari a euro **78.589,59**.

A tal proposito si ricorda che l'art. 28.3 del **Regolamento Multidistrettuale** dispone che *"gli eventuali residui attivi di tutte le iniziative multidistrettuali, salvo gli avanzi del Fondo Congresso, debbono essere accantonati in apposito Fondo di Dotazione che deve rimanere a disposizione ed il cui eventuale utilizzo deve essere approvato dal Congresso del Multidistretto su proposta del Consiglio dei Governatori"*.

In ottemperanza ai criteri di trasparenza informativa e di completezza del rendiconto, si forniscono di seguito le tabelle riepilogative relative agli esercizi 2023/2024 e 2024/2025.

I prospetti esposti costituiscono parte integrante della presente relazione e hanno l'obiettivo di rappresentare, in forma sintetica e strutturata, le principali grandezze economiche e finanziarie della gestione.

Le informazioni riportate consentono di effettuare un'analisi comparativa degli andamenti gestionali nei due esercizi considerati, evidenziando eventuali scostamenti rispetto ai valori programmati e fornendo gli elementi necessari per una corretta valutazione della continuità amministrativa e dell'equilibrio economico-finanziario del Multidistretto.

BILANCIO AL 30.06.2025 STATO PATRIMONIALE	2023/2024 al 30.6.2024	%	2024/2025 al 30.6.2025	%
ATTIVITÀ				
Immobilizzazioni Materiali				
- Immobilizzazioni materiali	9.434,51		9.434,51	
- F.do amm.to Immobilizzazioni materiali	-9.434,51		-9.434,51	
Totale Immobilizzazioni Materiali	0,00		0,00	
Immobilizzazioni finanziarie				
d) depositi cauzionali su contratti	7.000,00		7.000,00	
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	7.000,00		7.000,00	
Totale Immobilizzazioni	7.000,00	0,74	7.000,00	0,67
Crediti				
Crediti TFR vs Assicurazione	59.428,29		67.076,14	
Crediti vs Distretti	1.342,14		231,20	
Crediti Diversi			7.198,53	
Tratt. Int. L. 21/2020	295,71		388,31	
Crediti Tributari	2.180,52		460,19	
Totale Crediti	63.246,66	6,65	75.354,37	7,17
D) Disponibilità liquide				
Credit Agricole Roma 2 c/c 64363200	803.308,27		860.948,90	
Credit Agricole Roma 2 c/c 64384216	75.468,25		46.091,92	
Cassa contanti	993,19		149,17	
Totale Disponibilità liquide	879.769,71	92,56	907.189,99	86,33
E) Ratei e risconti attivi				
- Ratei attivi	514,00		60.710,56	
- Risconti attivi	0,00		502,50	
Totale Ratei e Risconti attivi	514,00	0,05	61.213,06	5,83
Totale Attività	950.530,37	100,00	1.050.757,42	100,00

BILANCIO AL 30.06.2025	2023/2024 al 30.6.2024	%	2024/2025 al 30.6.2025	%
PASSIVITÀ				
Capitale				
Fondo di dotazione	360.296,97		406.319,30	
Fondo acquisto sede	200.000,00		200.000,00	
Totale Capitale	560.296,97	58,95	606.319,30	57,70
Fondi				
- Fondo di rotazione	40.000,00		40.000,00	
- Avanzo Congresso di Taormina	19.525,19		19.525,19	
- Fondo vincolato Covid 19	1.050,95		1.050,95	
- Convention Milano	50.000,00		50.000,00	
Totale Fondi	110.576,14	11,63	110.576,14	10,53
Fondo TFR:				
- Fondo Trattamento fine rapporto	98.035,24		108.646,09	
Totale Fondo trattamento fine rapporto	98.035,24	10,31	108.646,09	10,34
Debiti:				
- Debiti v/banca fine anno	116,02		96,59	
- Debiti v/ fornitori	48.548,09		52.510,77	
- Debiti tributari	5.387,91		4.465,12	
- Debiti v/Istituti previdenziali	7.167,26		7.455,72	
- Altri debiti	74.380,41		82.098,10	
Totale Debiti	135.599,69	14,27	146.626,30	13,95
Totale Passività	904.508,04		972.167,83	
Avanzo/disavanzo di Gestione	46.022,33	1,91	78.589,59	7,48
Totale a pareggio	950.530,37	100	1.050.757,42	100

Da segnalare che la parte patrimoniale del bilancio espone una significativa disponibilità liquida tenuta sui conti correnti.

CREDIT AGRICOLE Roma 2 c/c 64363200 **2025 € 860.948,90**
CREDIT AGRICOLE Roma 2 c/c 64384216 **2025 € 46.091,92**
Totale Depositi bancari € 907.040,82.

L'importo della cassa € 149,17 "tra le disponibilità liquide" trova riscontro con cassa Economato, utilizzata per piccole spese di gestione ordinaria.

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2024-2025

	2023/2024 al 30.6.2024	%	PREVENTIVO	%	2024/2025 al 30.6.2025	%
PROVENTI						
Proventi per quote sociali	640.213,78	27,84	662.875,00	42,78	679.734,06	31,47
Altri Proventi:	52.877,35	2,30	8.000,00	0,52	39.336,87	1,82
Proventi Finanziari	22.491,72	0,98	5.000,00	0,32	27.680,21	1,29
Proventi straordinari	3.432,07	0,15				
Insussistenze attive	7.978,62	0,35				
Cassa saldo iniziale			993,19	0,06		
Totale proventi gestione MD	726.993,54	31,61			746.751,14	34,58
PROVENTI con vincolo di destinazione	1.572.918,69	68,39	872.811,75	56,32	1.412.850,27	65,42
Totale PROVENTI	2.299.912,23	100,00	1.549.679,94	100,00	2.159.601,41	100,00
ONERI						
Segreteria Nazionale	285.039,02	12,39	299.200,00	19,31	304.042,72	14,08
Consiglio dei Governatori	101.146,63	4,40	103.568,19	6,68	95.372,54	4,42
Attività del MD	275.337,49	11,97	255.500,00	16,49	248.173,37	11,50
Contributi erogati dal MD	8.500,00	0,37	7.000,00	0,45	8.852,35	0,40
Totale spese Gestione MD	670.023,14	29,13	665.268,19	56,32	656.440,98	30,40
Spese con vincolo di destinazione	1.571.937,85	68,35	872.811,75		1.411.678,26	65,37
Oneri finanziari	599,44	0,03	600,00	0,04	1.173,65	0,05
Oneri straordinari	1.941,22	0,03			2.531,15	0,12
Imposte sull'esercizio	9.388,25	0,41	11.000,00	0,71	9.187,78	0,42
Totale Oneri	2.253.889,9		1.549.679,94	100	2.081.011,82	
Avanzo/disavanzo di Gestione	46.022,33	2,00	1.549.679,94		78.589,59	3,64
Totale a pareggio	2.299.912,23	100,00			2.159.601,41	100,00

Le rilevazioni contabili sono state effettuate utilizzando sia un software professionale in partita doppia, in dotazione alla Segreteria Multidistrettuale, sia un sistema parallelo sviluppato in Excel, con l'obiettivo di garantire un controllo di gestione accurato e immediato. Le registrazioni sono state eseguite secondo il principio della competenza e nel rispetto del principio di continuità, in linea con quanto adottato negli esercizi precedenti.

Tutti i pagamenti sono stati effettuati tramite bonifico bancario; allo stesso modo, tutti gli accrediti sono pervenuti sui conti correnti intestati al Multidistretto presso Banca Crédit Agricole. La presente relazione costituisce parte integrante e sostanziale del bilancio/rendiconto consuntivo chiuso al 30 giugno 2025, del quale illustra in modo analitico la composizione, l'andamento e i criteri di rilevazione delle principali poste.

Il documento espone in forma dettagliata sia le entrate sia le spese, articolate secondo la distinzione tra sezione patrimoniale e sezione economica, consentendo una lettura completa e trasparente della

gestione amministrativa del Multidistretto.

Desidero esprimere un sentito ringraziamento a Guendalina Pulieri e Tiziana Tedesco che, con la loro professionalità e competenza, hanno offerto un contributo fondamentale, supportandomi con costante dedizione nelle attività di tesoreria. Rivolgo il mio grazie al Collegio dei Revisori dei Conti per l'importante funzione svolta e per la disponibilità sempre dimostrata. Un sincero ringraziamento va al Dott. Paolo Simoncini, commercialista del Multidistretto, per la professionalità e l'accuratezza del suo operato. Ringrazio inoltre i Tesorieri Distrettuali, che hanno costantemente manifestato spirito di collaborazione e piena disponibilità. Infine, desidero rivolgere un ringraziamento di cuore al Presidente Dodò Potenza e a tutti i colleghi del Consiglio dei Governatori per la fiducia che hanno riposto in me.

Ringrazio per l'attenzione.

Roma, 13/03/2026

Il Tesoriere Delegato
IPDG Patrizia Campari

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 01.07.2024 - 30.06.2025

Cari Soci Lions, i sottoscritti Dott. Giacomo Spiller, Dott.ssa Nadia Gala e Dott. Carmine Riggioni, costituenti il Collegio dei Revisori dei Conti del Multidistretto Lions 108 Italia, nominati dall'Assemblea dei Delegati al 72° Congresso Nazionale del Multidistretto 108 - Italy, hanno ricevuto dal Tesoriere Multidistrettuale Patrizia Campari il fascicolo di Bilancio dell'esercizio 01 luglio 2024 - 30 giugno 2025. Il Bilancio è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico ed è correlato dalla Relazione illustrativa del Tesoriere esplicativa dei dati riportati, e la Segreteria Multidistrettuale ha messo a disposizio-

ne ogni documento utile per la verifica dello stesso. Nel corso delle verifiche periodiche, questo Collegio ha esaminato con attenzione l'evoluzione dell'attività che ha trovato corrispondenza nelle scritture contabili. Il Multidistretto è dotato di una struttura amministrativa organizzata. La Segreteria tiene una prima nota informatizzata, un commercialista esterno elabora la contabilità, il bilancio e i modelli fiscali, un consulente del lavoro elabora i cedolini dei dipendenti. Il Bilancio di esercizio, suddiviso in Stato Patrimoniale e Conto Economico comparato con l'esercizio precedente, è così riassumibile:

STATO PATRIMONIALE	2024/2025	2023/2024
Attivo		
Immobilizzazioni	7.000	7.000
Crediti	75.354	63.247
Disponibilità liquide	907.190	879.770
Ratei e risconti attivi	61.213	514
Totale Attivo	1.050.757	950.530
Passivo		
Patrimonio netto	716.895	670.873
TFR	108.646	98.035
Debiti	146.626	135.600
Avanzo d'esercizio	78.590	46.022
Totale Passivo	1.050.757	950.530

CONTO ECONOMICO	2024/2025	2023/2024
Valore della produzione	2.131.921	2.277.421
Proventi finanziari	27.680	22.492
Totale Ricavi	2.159.601	2.299.912
Spese di Gestione MD	656.441	670.023
Spese con vincolo di Destinazione	1.411.678	1.571.938
Oneri Finanziari	1.174	599
Oneri Straordinari	2.531	1.941
Imposte e tasse	9.188	9.388
Totale Costi	2.081.012	2.253.889
Avanzo d'esercizio	78.590	46.022

I documenti sono stati formalmente redatti così come disposto dagli artt. 2423 e segg. del Codice Civile per quanto attiene lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Relazione del Tesoriere.

Il Collegio ha verificato i dati indicati nella relazione del Tesoriere riguardanti la gestione del Multidistretto, trovandoli correttamente esposti.

Nel complesso, il bilancio consuntivo è in linea con quanto preventivato e quanto deciso e deliberato dal Consiglio dei Governatori nel corso dell'anno.

Il Collegio ha svolto la revisione legale secondo le norme statutarie, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile.

Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo, mediante l'esame sulla base

delle verifiche a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, e la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate.

Il Collegio ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale, significando che rimane responsabilità del Consiglio la redazione del Rendiconto, che deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta.

Come da regolamento contabile del Multidistretto, sono stati esaminati i rendiconti riferiti al 73° Congresso Nazionale Novara-Torino, al Campo Italia, al Campo Italia Disabili, al Campo Italia Invernale, agli Scambi Giovanili e alla Rivista Nazionale Lion, senza che siano emerse osservazioni.

Riportiamo qui di seguito i dati estrapolati ed analizzati.

73° Congresso Nazionale Novara - Torino		
Avanzo Congressi Precedenti		54.364,23 €
<i>Paestum</i>	<i>27.974,01 €</i>	
<i>Genova</i>	<i>26.390,22 €</i>	
Entrate dell'anno		304.688,74 €
<i>Quote annuali MD</i>	<i>225.102,35 €</i>	
<i>Altre entrate</i>	<i>79.586,39 €</i>	
Uscite dell'anno		282.551,97 €
Risultato dell'anno		22.136,77 €
Risultato finale per Milano		76.501,00 €
<i>Avanzo Paestum</i>	<i>27.974,01 €</i>	
<i>Avanzo Genova</i>	<i>26.390,22 €</i>	
<i>Avanzo Novara-Torino</i>	<i>22.136,77 €</i>	

	Entrate	di cui gest. precedente	di cui trasfer. da MD	di cui altre entrate	Uscite	Saldo
Campo Italia	83.932,34 €	1.550,66 €	77.131,00 €	5.250,68 €	81.537,57 €	2.394,77 €
Campo Italia Giovani Disabili	79.291,07 €	4.206,68 €	55.934,39 €	19.150,00 €	79.004,58 €	286,49 €
Campo Italia Invernale	47.645,38 €	8.180,17 €	38.533,00 €	932,21 €	41.199,69 €	6.445,69 €
Scambi Giovanili	35.290,11 €	4.031,04 €	30.852,40 €	406,67 €	32.356,86 €	2.933,25 €
Rivista Nazionale Lions	296.225,84 €	5.780,93 €	219.822,57 €	70.622,34 €	293.323,93 €	2.901,91 €

A completamento dell'analisi del Bilancio il Collegio si è soffermato sulla consistenza dei conti correnti intestati al Multidistretto così riassumibili:

Informazioni patrimoniali su conti correnti Multidistrettuali	saldo iniziale 01/07/2024	saldo finale 30/06/2025
Conto MD Ordinario	803.308,27 €	860.948,90 €
Conto MD Emerg. Campagne LCIF	75.468,25 €	46.091,92 €
Campo Italia	27.057,72 €	30.226,58 €
Campo Italia Giovani Disabili	45.746,47 €	48.081,57 €
Campo Italia Invernale	8.214,31 €	5.995,09 €
Scambi Giovanili	6.927,40 €	11.273,55 €
Rivista Nazionale Lions	- €	16.633,94 €
Terza Vicepresidenza Internaz.	81.138,73 €	114.650,30 €

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ESITO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale ed Economica del Multidistretto al 30 giugno 2025. Per quanto sopra esposto ed in considerazione delle verifiche svolte, questo Collegio dei Revisori dei Conti attesta la corrispondenza dei documenti esaminati alle risultanze contabili ed **esprime parere favorevole** all'approvazione del Bilancio al 30 giugno 2025.

Il Collegio ringrazia il Tesoriere Multidistrettuale Patrizia Campari e la Segreteria per la collaborazione ed il supporto prestato.
Castellamonte, 22 aprile 2026

Il Collegio dei Revisori
Presidente dottor Giacomo Spiller
Componente effettivo dottoressa Nadia Gala
Componente effettivo dottor Carmine Riggioni

I CANDIDATI ITALIANI ALLA CARICA DI DIRETTORE INTERNAZIONALE 2028-2030

La votazione si terrà **sabato 23 maggio**,
dalle 13.15 alle 15.00.

L'esito della designazione sarà comunicato
al termine dei lavori della giornata.

Prima del voto, i due candidati interverranno
con un discorso di presentazione.

Di seguito proponiamo i profili predisposti per la nostra rivista.
I curriculum completi sono disponibili sul sito lions.it/candidati-id-2026/,
per i singoli candidati lions.it/pcc-eddi-frezza/ e lions.it/pcc-alberto-soci/

EDDI FREZZA

La mia storia non è fatta solo di titoli o incarichi istituzionali, ma di un percorso umano, professionale e di servizio dedicato alla cura delle persone, specialmente le più fragili, con l'obiettivo di creare comunità e sostenere il sistema di welfare attraverso competenze concrete e una visione condivisa. Sono diventato Lion con il desiderio di mettere un po' del mio tempo e delle mie energie al servizio degli altri.

Ho incontrato club piccoli e grandi, realtà urbane e territori lontani dai riflettori e ovunque ho trovato la stessa passione: Lion che dedicano tempo, competenze e cuore per aiutare chi ha più bisogno. È proprio questo che mi ha insegnato il Lionismo: la nostra forza non sta nei titoli, ma nello spirito di servizio. Non nelle parole, ma nei fatti. Non nell'ambizione personale, ma nella capacità di lavorare insieme per un bene più grande. In questi anni ho sempre cercato di vivere il Lionismo con uno stile semplice: rispetto delle regole, delle istituzioni lionistiche



e delle persone. Credo profondamente che la credibilità della nostra organizzazione passi proprio da qui: dalla coerenza tra i valori che proclamiamo e il modo in cui li mettiamo in pratica. Credo in un Lionismo riconoscibile e concreto, capace di produrre risultati tangibili per chi ne ha veramente bisogno.

ALBERTO SOCI

La nostra organizzazione ha sempre saputo rinnovarsi, leggendo i cambiamenti della società e offrendo, in oltre cento anni di storia, un contributo costante alla costruzione di un futuro migliore. Oggi ci è richiesto un nuovo passaggio: capire dove si trovi la frontiera del nostro agire, con quali strumenti affrontarla e come rendere la nostra organizzazione ancora più efficace. Il mondo corre veloce e non possiamo rispondere con modelli che hanno funzionato bene in passato, ma che oggi non paiono più adeguati.

Cambiare solo per il gusto di cambiare non ha senso; è invece necessario interrogarsi criticamente su come migliorare il nostro operato e usare al meglio le risorse disponibili. Lions significa sensibilità verso chi ha più bisogno, ma anche capacità concreta di azione. I club operano ogni giorno con entusiasmo, competenza e generosità. L'organizzazione deve essere sempre più al loro fianco, a partire dai suoi leader che hanno la responsabilità di sostenere disinteressatamente i soci, i club e supportare le



azioni di servizio.

Con questo spirito mi candido a Direttore Internazionale, per portare nel Board di Lions International la nostra straordinaria tradizione di servizio e una visione condivisa di organizzazione, quale contributo concreto alla costruzione del suo stesso futuro.

Imparare dall'alveare: ispiriamo i giovani a proteggere la **biodiversità**

Dalla Francia un'esperienza concreta insegna ai giovani il valore degli impollinatori

| **SHELBY WASHINGTON**

Le api sono piccole, ma svolgono un ruolo enorme nella nostra vita quotidiana. Contribuiscono alla **produzione di un terzo del cibo che consumiamo** e sostengono il 90% delle piante selvatiche da fiore, rendendole **essenziali per la vita sul pianeta**.

Purtroppo, negli ultimi decenni le api e altri impollinatori sono in **declino a livello globale**. La perdita di habitat, i cambiamenti nei modelli climatici e l'uso diffuso di pesticidi minacciano le piante da cui le persone dipendono ogni giorno. L'**Abeille du Môle** è un'associazione di **Mari-gnier, in Francia**, che promuove la conoscenza delle api e della loro importanza per la biodiversità. Attraverso attività educative ed esperienze pratiche, aiuta i giovani a comprendere il ruolo fondamentale degli impollinatori nel sostenere la vita sulla Terra.



Riconoscendo il valore del lavoro di questa associazione, i **Lion di Faucigny** si sono rivolti alla Lions Clubs International Foundation per ottenere supporto. Il club ha richiesto e ricevuto un **District and club community impact grant (Dcg)** di 2.216 dollari. I fondi sono stati utilizzati per acquistare un'arnia didattica, tute protettive per bambini e adolescenti e materiali di comunicazione per portare l'educazione alla biodiversità direttamente nelle scuole.

Secondo il presidente del Faucigny Lions club, Bertrand Duby, la loro valle sta cambiando rapidamente, con i frutteti che scompaiono e gli habitat degli impollinatori sempre più ridotti.

«Sensibilizzare i bambini li aiuta a comprendere la necessità di ripiantare gli alberi da cui le api dipendono per il miele e crea un collegamento con i genitori», ha dichiarato Duby. «Un bambino convinto significa che almeno tre o quattro adulti diventano consapevoli del problema, con la possibilità che venga piantato almeno un albero».





Quando gli studenti indossano tute e guanti, **escono dall'aula ed entrano pienamente nel mondo dell'apicoltura**: «La prima visita di un bambino all'apiario è memorabile. All'inizio alcuni appaiono stressati, mentre altri sono entusiasti», ha spiegato DUBY. «Aprire un'arnia con una colonia docile li aiuta a scoprire le api. In cinque minuti iniziano a usare l'affumicatore, a sollevare i telai e anche i più timorosi acquistano fiducia, arrivando a raccogliere con i guanti le api raggruppate». Lavorare con gli **adolescenti** è stato inizialmente altrettanto impegnativo, ma in modo diverso. I ragazzi tendevano a osservare prima di lasciarsi coinvolgere nel mondo dell'apicoltura. Tuttavia, secondo DUBY, l'assaggio del miele e la costruzione di un'arnia a camino hanno reso l'esperienza più concreta, stimolando la motivazione e creando spirito di squadra.

Uno dei momenti preferiti di DUBY è stato quando gli adolescenti, indossate le tute, hanno **trasferito uno sciame nelle arnie** davanti agli educatori, ai soci Lion e ai rappresentanti comunali. Per molti studenti, però, il momento più significativo è arrivato più tardi nel corso della giornata.



«Quando gli studenti hanno preso i telai di miele e li hanno inseriti nella centrifuga, hanno visto con i propri occhi il miele, oro giallo, fluire nei vasetti: è stata un'esperienza magica per loro», ha raccontato DUBY.

Al termine del programma, ogni studente è tornato a casa con un vasetto di miele e una **comprensione più profonda della biodiversità e del mondo naturale**.

Scopri come la tua comunità può utilizzare un District and club community impact grant (Dcg) della Lcif per contribuire a proteggere il nostro pianeta su lionsclubs.org/DCG

Fabricio Oliveira, il valore delle connessioni

Dall'incontro con Papa Leone XIV alle Agenzie delle Nazioni Unite, fino ai progetti sostenuti da Lcif sul territorio: la visita in Italia del Presidente Internazionale Lcif racconta una leadership che unisce visione globale e azione concreta

Un racconto pieno di successi e impegno nel servizio

Nei giorni del 24 e 25 marzo 2026 ho avuto l'onore di incontrare a Roma insieme ai Governatori e agli officer Lcif, il Presidente Internazionale di Lcif Fabricio Oliveira e la sua deliziosa moglie Amarilles. Nella serata del 24 marzo i Governatori tutti presenti (anche se alcuni on line) insieme ai loro coordinatori distrettuali Lcif, hanno illustrato al Presidente i programmi di raccolta fondi avviati nei loro distretti in questo anno sociale 2025/2026 e i risultati di budget raggiunti e auspicati.

ROSSELLA VITALI

In un clima di grande entusiasmo, il Presidente Oliveira ha ascoltato i Governatori con molto interesse fornendo suggerimenti e spunti di confronto. Personalmente, ho illustrato invece, lo stato di **raccolta fondi** avviato per Lcif dal Multidistretto in questo anno sociale. In particolare e con molto orgoglio, ho riportato i numeri: € 80.757,61 della campagna "Luce nella tempesta" e € 80.153,30 raccolti per la ricerca sul cancro pediatrico.

Il 25 marzo il Presidente Oliveira e la signora Amarilles accompagnati dai Governatori e dalla delegazione Lcif hanno **incontrato Papa Leone XIV** nella udienza pubblica del mercoledì.

Il Presidente, poi, ha potuto salutare il Pontefice in un momento personale. Un'emozione intensa che ho condiviso con loro e di cui conserverò per sempre un ricordo bellissimo. La giornata è poi proseguita con la visita del Presidente Oliveira presso **Casa Ronald Palidoro**, che offre ospitalità e assistenza ai bambini e alle famiglie durante il percorso di cura o di terapia ospedaliera, dove i Leo, con



Copyright foto - Vatican Media

il contributo Lcif, hanno realizzato un giardino per tempo libero delle famiglie ospiti.

Dopo la visita alla struttura, i coordinatori Lcif e la delegazione hanno cucinato per tutti un'ottima matriciana per un pranzo di condivisione e gioia.

Inclusione, tolleranza, amicizia, solidarietà le parole che mi sembrano adatte a riassumere la prima giornata "romana" del Presidente Oliveira, chiusa in all'enoteca Bulzoni con un buon bicchiere di rosso e l'immane carciofo.

Grazie Presidente Oliveira per il tuo sostegno all'Italia e per l'entusiasmo che ci hai trasmesso!



Le visite nel cuore delle Agenzie delle Nazioni Unite Fao & Wfp

| ELENA APPIANI & ROBERTO FRESIA

Per la prima volta in assoluto il Chairperson Lcif visita le **sedì istituzionali di Fao e Wfp a Roma**, insieme alla delegazione italiana e si interfaccia con le strategie globali per sconfiggere la fame e le nostre molteplici attività di servizio dei Lion. In qualità di rappresentanti Lci, rispettivamente di Fao e Wfp, abbiamo concordato incontri di approfondimento di strategie e di partnership che da ambo le parti possono essere sostenute in modo complementare a livello globale per combattere la fame.

I rappresentanti Lion presso le Nazioni Unite rappresentano i Lion di tutto il mondo, costruendo relazioni con i funzionari dell'Onu. Si impegnano a trovare **soluzioni alle sfide globali** e a **sostenere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sdg)** in collaborazione con la rispettiva agenzia delle Nazioni Unite facilitando il rapporto di Lci con l'Onu. La Fao ospita un museo, recentemente inaugurato dal Direttore Generale Qu Dongyu e dal Presidente della Repubblica Mattarella, **MuNe Museo e Rete per l'Alimentazione e l'Agricoltura**, assolutamente da visitare, previa prenotazione all'indirizzo fao.midaticket.com/en/categorie/singoli/. Un museo che offre un'esperienza multimediale che rappresenta l'archivio di autentiche culture di una moltitudine di Paesi, latitudini e longitudini ammantate dalla dignità propria della loro appartenenza, ma tutti indistintamente "seduti" alla stessa tavola perché il cibo unisce, pacifica e nutre.

A conclusione della mattinata, foto di gruppo con la spettacolare vista mozzafiato di Roma dall'ultimo piano del palazzo.

Un particolare ringraziamento alla nostra socia **Laura Cerquitella** del Lions club Roma Sistina che lavora in Fao e si è spesa con particolare attenzione e dedizione affinché questa visita si potesse svolgere.

L'incontro istituzionale è proseguito nel **Quartier Generale di World Food Program**. Il Chairperson Oliveira, insieme alla delegazione, ha potuto incontrare l'Executive Director **Cindy McCaine** che ha sottolineato le linee di intervento dell'Agenzia. In un mondo di abbondanza, dove si produce cibo a sufficienza per sfamare tutti gli abitanti del pianeta, la fame dovrebbe essere un ricordo del passato. Tuttavia, conflitti, cambiamenti climatici, sfollamenti, shock economici e disuguaglianze fanno sì che **318 milioni di persone soffrano di fame acuta** e che si stiano verificando molteplici **carestie**.

Il Wfp collabora con governi, altre agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni non governative, aziende private e altri soggetti per mobilitare risorse, trovare soluzioni innovative e raggiungere le comunità vulnerabili con l'assistenza di cui hanno bisogno. **Lcif ha sottoscritto un accordo per il valore di 2 milioni di dollari** grazie al quale il Wfp, con altri 2 milioni di dollari, fornisce cibo ai giovani studenti in Ecuador, Kenya, Uganda, Nepal, Sri Lanka. Il Senior Policy Officer per il Programma "Cibo a Scuola" **Peter Holtsberg** ci ha illustrato gli sviluppi del programma che sarà



rinnovato durante il Lions Day United Nations a Vienna.

Molto interessante anche l'incontro con **Matthew Dee**, Supply Chain Deputy Director che ha condiviso la mappa interattiva aggiornata in tempo reale del mondo con tutte le necessità di cibo e supporti in corso a causa di carestie, guerre e altre

problematiche internazionali.

Noi Lion abbiamo l'opportunità – e il dovere – di essere protagonisti di questo cambiamento.

Trasformiamo le connessioni costruite oggi in progetti concreti domani.

Portiamo sul territorio la visione globale che abbiamo condiviso.

Un presidente Lcif di grande disponibilità e umanità

| **CLAUDIA BALDUZZI & ROBERTO FRESIA**

La visita del Presidente Lcif Oliveira, accompagnato dalla signora Amarilles, ha rappresentato un momento di profonda **condivisione dei valori lionistici**, andando ben oltre l'aspetto istituzionale per trasformarsi in un'esperienza autentica di vicinanza alle comunità e ai bisogni reali.

Leit motiv della visita di Lcif Chairperson è quello di **visitare i progetti sostenuti dalla Fondazione** oltre che le giustificatissime e motivatissime raccolte fondi. Per questo vogliamo elogiare e sottolineare quanta passione, professionalità e dedizione hanno profuso i coordinatori distrettuali Lcif Giuseppe D'Antone, Alba Capobianco per il 108 YB e 108 YA sostenuti dalle loro squadre di uomini e donne sempre pronti ad adoperarsi senza mai cedere a stanchezze e delusioni. Ricordiamo qui anche il Lcif Dc Vito Betti, Pmd Leo Mattia Lattanzi e Giorgio Dori per il 108 L.

Particolare rilievo è stato dato ai service che trovano concreta espressione in progetti come quelli realizzati a **Mascalucia**, presso **Villa Chiara**, nella **Cooperativa Terra Nostra** e nello **Screening del-**

la Vista. Iniziative diverse tra loro, ma unite da un'unica finalità: la capacità di incidere realmente sulla qualità della vita delle persone, soprattutto di quelle più fragili.

Momento di forte impatto emotivo è stato il **contatto con i territori segnati dal ciclone Harry**, dove la devastazione del litorale di Letojanni ha reso evidente quanto sia fondamentale l'intervento della Lcif nelle situazioni di emergenza. In questi contesti, la Fondazione internazionale non è solo un sostegno economico, ma un presidio di speranza e una risposta concreta e tempestiva alle catastrofi e ai disastri. Esserci per contare non numericamente ma umanamente...

Altrettanto significativa è stata la visita al **Centro dedicato per l'autismo di Barcellona Pozzo di Gotto**, esempio tangibile di un progetto che negli anni è cresciuto e si è consolidato proprio grazie al supporto della Lcif. Un centro che rappresenta un vero caposaldo del nostro impegno, un'eccellenza capace di offrire assistenza, inclusione e prospettive alle famiglie, incarnando pienamente la missione lionistica del "servire" con risposte sempre più aderenti a tutte quelle molteplici cause che stanno

impattando il nuovo millennio.

La partecipazione delle e dei soci e il contributo generoso raccolto testimoniano una comunità consapevole del proprio ruolo e **anche l'ingresso di nuovi soci**, avvenuto in modo spontaneo e naturale, racconta la forza attrattiva dei valori Lion, capaci di ispirare, coinvolgere e affiliare.

Un'esperienza che rafforza la consapevolezza di quanto la **Lcif sia fondamentale per noi Lion e Leo**, per trasformare la solidarietà in azione concreta, soprattutto quando il bisogno si fa più urgente e la generosità ne diventa strumento di esercizio. Emozionante l'incontro con i soci del **club di Rosano** che hanno beneficiato dell'**emergency grant** a seguito dell'esonazione del Crati nella piana di Sibari, la visita al presidio **SoSan** diretto magistralmente da Carmelo Marzano dove opera, tra l'altro, lo strumento per lo screening delle malattie tiroidee supportato dalla Fondazione.

Raccolte fondi generose in entrambi i Distretti, accoglienze calorose e affettuose nonostante i cronoprogrammi veramente compressi e densi di incontri, fanno di noi Lion e Leo italiani autentici esempi



e modelli di entusiasmo e di prodigalità.

Concludiamo con le parole del Lcif Chairperson Oliveira: «Noi Lion siamo abituati ad affrontare il mondo così com'è, senza aspettare che diventi come vorremmo, **Lcif permette di trasformare le donazioni in azioni concrete** in ogni angolo del pianeta, di mettere a frutto l'esperienza e trarre forza dai successi raggiunti per affrontare, insieme, le nuove sfide umanitarie che ci attendono con la consapevolezza, ma anche responsabilità, che ogni nostra azione salva una vita: questo è il cambiamento che Lcif offre e che gli altri si aspettano da noi».

Visita al Crec Lions Ets, realtà di interventi assistiti con gli animali

| TOMMASO BRUNI

Lo scorso 27 marzo, al termine del suo viaggio in Italia, il **Presidente Lcif Fabricio Oliveira** ha fatto visita al **Crec Lions Ets**, realtà attiva dal 1984 all'interno del Cim - centro ippico militare "Pietro Giannattasio" dei Lancieri di Montebello.



Ad accoglierlo, il comandante del Cim e il presidente del Crec, che hanno illustrato il service che da oltre 40 anni si rivolge a **persone con autismo e con patologie neuro-psico-motorie e relazionali**. Nel corso dell'incontro, l'autorità lionistica ha seguito con particolare interesse i momenti più significativi delle attività di terapia assistita con gli animali.

La visita è poi proseguita nelle scuderie, dove Oliveira si è soffermato ad **accarezzare un ca-**

vallo, che ha mostrato chiaramente di apprezzare il contatto. Un gesto semplice, ma significativo, che ha evidenziato la **rapidità con cui può svilupparsi un legame profondo tra uomo e animale**.

Nel suo intervento, il presidente del Crec ha sottolineato

come il centro rappresenti, per le sue caratteristiche e nel pieno rispetto della normativa sugli Interventi Assistiti con gli Animali, un fiore all'occhiello del **Distretto 108 L** e una realtà di particolare rilievo nel panorama lionistico nazionale.

Al termine della visita, il Presidente Oliveira ha espresso vivo apprezzamento, ringraziando i Lion per l'impegno concreto e costante a favore delle persone più fragili.



■ Vista di Venezia. Gondole di Canaletto nel vecchio libro Antonio Canal, di A. Moureau, 1892, Parigi- foto iStock

Venezia e Lions International, proiezioni multiple della società

Dal 4 al 7 novembre 2027, Venezia ospiterà il Forum Europeo Lions. Approfondiamo la conoscenza di questa splendida città, storicamente orientata alle relazioni internazionali

| LUCREZIA LORENZINI

Venezia e l'Europa, lo spazio Sud/Nord e l'asse mediterraneo Ovest/Est: la Serenissima ha influenzato, con la sua rete mercantile e finanziaria, culturale e sociale, collocandosi nelle relazioni interculturali tra Bisanzio e l'Europa occidentale, in un Mediterraneo comprendente le regioni orientali. L'identità della città, pur con gli ineludibili cambiamenti, è **orientata alle relazioni internazionali**, condividendo la vocazione di città multiculturale e plurilingue: un patrimonio genetico di valori che costituiscono l'architettura del dialogo, del confronto, della pace.

Dal 4 al 7 novembre 2027 Venezia ospiterà il Lions Europa Forum, fonte di creatività e di sviluppo, luogo per condividere, per partecipare e per impegnarsi. Due civiltà, quella di Venezia e quella di Lions International, le cui forme di testimonianza attestano azioni e società, cultura e solidarietà, crescita di partecipazione e spazi di confronto.

La **Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità** e la sfera mondiale di Lions International coniugano un binomio che, ispirandosi a



un linguaggio come strategia per educare all'osservazione e alla conoscenza, sarà fonte di idee e di progetti per una profonda riflessione del presente, nell'ottica di svolgere un ruolo fattivo in una società colma di connessioni e di opportunità.

Lions International è **costruttore di internazionalizzazione**, non solo nell'ambito delle cause umanitarie globali, ma anche nella ricerca di progetti finalizzati a una più contestuale e dinamica dimensione europea. Essi spaziano dalla sostenibilità economica e dalla sussidiarietà all'ecosistema dell'innovazione, dal partenariato ampio ai tanti e diversificati temi presenti nella società in continua evoluzione.

Comunicare con il linguaggio del nostro tempo

La comunicazione va programmata, prevedendo strumenti e canali adatti prima, durante e dopo il service

| **ALFREDO CANOBBIO**

Il presupposto fondamentale per trasmettere un messaggio è **utilizzare un linguaggio comprensibile**, nelle parole e nella forma, alla persona a cui è indirizzato.

Una regola semplice, ovvia, quasi banale, eppure troppo spesso noi Lion tendiamo a dimenticarla quando dobbiamo raccontare della nostra vita associativa, dei nostri service.

Penso che nessun club ai nostri giorni convochi una riunione spedendo lettere affrancate o inviando telegrammi; lo stesso vale quando dobbiamo raccontare i nostri service che, oltre a testimoniare il nostro impegno, sono sicuramente il principale strumento di membership a nostra disposizione.

Oggi non serve mettere una foto su Facebook con un lungo testo che nessuno leggerà, pubblicare locandine - illeggibili sullo schermo di un cellulare - utilizzare il guidoncino, che nessuno riconosce, anziché il logo Lions.

L'errore più grave è, soprattutto, gestire la comunicazione come un sottoprodotto dell'attività di service, da realizzare all'ulti-

mo momento, senza avere chiaro l'obiettivo di raccontare di noi a qualcuno che Lion non è.

È invece **fondamentale la programmazione**, prevedendo strumenti e canali adatti, prima, durante e dopo il service, usando il linguaggio con cui lo racconteremo a un nostro amico.

Tutto questo comporta certamente impegno e coinvolgimento di tutti i protagonisti del service.

Per questo abbiamo realizzato la nuova guida **"Il marketing di Club"** pensata proprio per i re-

sponsabili marketing e i presidenti di club, con un percorso guidato per una efficiente programmazione. A questo strumento **abbiamo il tutorial per realizzare video con la app gratuita CapCut**. Oggi non fare video sui social è l'equivalente di convocare riunioni di club con un telegramma.

Sull'importanza delle semplicità del linguaggio vorrei ricordare la brochure di accoglienza ai nuovi soci, che tanto gradimento ha riscosso. Abbiamo mutuato lo stile semplice e immediato dai manuali di montaggio mobili Ikea, noti per la praticità e chiarezza.

I lunghi elenchi con sigle e acronimi, l'auto-referenzialità nei testi e nelle immagini sono fuori tempo, trasmettono l'immagine di una organizzazione chiusa, lontana dalla contemporaneità, che allontana le persone di buona volontà e di saldi principi che potrebbero unirsi a noi nel servizio a una umanità sofferente.

Il materiale di cui ho scritto e tanto altro ancora è a disposizione di tutti sul **sito del multidistretto www.lions.it** alla pagina **"materiale per i club"**.



Workshop "Costruire la narrazione Lions"

Fondamenti della comunicazione, principi base di impaginazione, tutorial creazione video: 34 ore di formazione per fornire strumenti moderni per non restare indietro

| ELENA LUPÒ

Svoltosi su piattaforma online per tutti i 17 distretti, con circa **1.500 partecipanti** per un totale di **34 ore di formazione**: questi i numeri dell'edizione 2026 del workshop sulla comunicazione Lions dal titolo "Costruire la narrazione Lions", organizzato dal Comitato Marketing e Relazioni Esterne del Multidistretto.

La comunicazione è in continua evoluzione e i video sono diventati il linguaggio prioritario dei social. Il workshop ha risposto esattamente a questa esigenza: **fornire strumenti moderni per non restare indietro**.

I relatori hanno ripercorso i fondamenti della comunicazione, illustrato i principi base e i requisiti necessari per realizzare una locandina, grazie anche all'uso di software specifici; novità di quest'anno è stata la dimostrazione pratica di come montare un video grazie all'app gratuita CapCut.

L'interesse dei presenti è stato tangibile. Si sono collegati ogni volta numerosi, rimanendo fino ai saluti finali, sempre attenti alle indicazioni dei relatori e desiderosi di mettere in pratica quanto appreso durante le due ore di corso.

Il segno reale della **volontà di rinnovare il linguaggio dei club**. Oltre al materiale già fornito al momento dell'iscrizione, il Comitato Marketing ha preparato ulteriori strumenti di supporto: una nuova brochure dedicata al tema della comunicazione, disponibile – insieme a quelle già prodotte in precedenza e già trasmesse agli iscritti – sul sito del Multidistretto e un video tutorial che illustra nel dettaglio l'utilizzo dell'app CapCut, visibile al seguente link <https://youtu.be/kvqgYzenMDE>.



I workshop sono stati un mezzo per rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una **comunicazione efficace e al passo con i tempi**, capace di rendere più visibili i service e raggiungere un pubblico sempre più ampio. Un percorso che non si esaurisce con queste sessioni formative, ma che rappresenta una base concreta per costruire una narrazione sempre più forte, moderna e coinvolgente.

Ma non solo social e video, la partecipazione della direttrice della rivista nazionale Manuela Crepez ha ricordato ai partecipanti l'importanza dell'approfondimento dei temi e fornito importanti suggerimenti per un utilizzo dei numeri della rivista come strumenti di comunicazione anche al di fuori del tradizionale mondo Lions.

DISTRETTO E DINTORNI



Milano Marathon, i Lion corrono per l'autonomia dei non vedenti

Otto staffette, una maratona completa e il Charity Program a sostegno del Servizio Cani Guida di Limbiate, nel ricordo di Giovanni Fossati

Con questo articolo vogliamo onorare la figura di **Giovanni Fossati, Melvin Jones Fellow e Good Will Ambassador**, già presidente del Servizio Cani Guida dei Lions con sede a Limbiate. Appassionato e concreto testimone del più autentico spirito lionistico, Giovanni ha dedicato anni al servizio delle persone non vedenti, contribuendo con impegno e visione a quella straordinaria attività che unisce l'essere umano ai cani guida, da lui definiti "angeli a quattro zampe". Il suo ricordo accompagna e dà un significato ancora più profondo all'iniziativa raccontata in queste pagine.



| ANNA LAURA LONGO

La **Milano Marathon** non è solo una competizione sportiva, ma è un grande momento collettivo in cui la città si apre alla partecipazione, alla condivisione e alla solidarietà. In questo contesto, il 12 aprile, la **Fondazione Lions Milano Ets** ha scelto di partecipare, aderendo al **programma charity** della manifestazione, attivato attraverso la Rete del Dono, che consente di trasformare l'evento sportivo in un'opportunità di raccolta fondi e sensibilizzazione. Il **Lions club Milano Casa della Lirica** ha svolto il ruolo di capofila, coordinando la partecipazione e costruendo una presenza Lion organizzata e riconoscibile.

La partecipazione è stata **dedicata al Servizio Cani Guida dei Lions di Limbiate**, eccellenza italiana che promuove l'autonomia delle persone non vedenti. Un impegno reso ancora più significati-

vo dal **ricordo di Giovanni Fossati, storico presidente del Servizio**, scomparso proprio l'11 aprile: a lui è stato idealmente dedicato questo percorso.

La presenza si è articolata in otto squadre di staffette, composte da runner appartenenti alle aziende sostenitrici dell'iniziativa, tra cui



Boehringer Ingelheim, DevPunks e Tfl, i cui nomi sono stati ripostati sulle maglie.

Accanto alle staffette, il presidente del Lc Casa della Lirica, **Marco De Roberto, ha portato a termine l'intera maratona** di 42 chilometri, offrendo una testimonianza di impe-

gno e determinazione. In una delle staffette sono stati inoltre **presenti i Leo**, segno della partecipazione attiva delle nuove generazioni.

Al Charity Village, dove erano presenti centinaia di associazioni di solidarietà, la presenza Lions è stata condivisa con i **Lions club Colonne di San Lorenzo e Milano Host**, insieme al Servizio Cani Guida, rappresentato da un cane guida con la sua addestratrice, testimonianza diretta del valore del service sostenuto.

A sottolineare l'importanza dell'iniziativa, alla partenza era presente il governatore del Distretto 108 IB4, Gianangelo Tosi, mentre all'arrivo era presente il primo vice governatore, Francesco Cangiano.

La Milano Marathon si conferma un'occasione per **trasformare lo sport in servizio**. Un'esperienza per sostenere il Servizio Cani Guida, portando attenzione e partecipazione intorno a una realtà che rappresenta un'eccellenza del servizio Lions.



Il cuore dei Lion batte in Ucraina



Solidarietà senza confini: distretti uniti per portare soccorso e speranza

Quello che era nato come l'impegno di un singolo club si è trasformato in un **ponte di solidarietà transoceanico**. Sotto la guida del **Lions club Vara Sud**, in qualità di capofila, si sono concluse **tre missioni umanitarie** che hanno dimostrato come l'unione dei distretti possa generare un impatto straordinario. Il progetto, coordinato da Federico Maffei (organizzatore e capomissione), ha visto la partecipazione dei soci della Zona 5C e 3A dei **Distretti 108 IA2 e 108 IA3**, fino a coinvolgere il **Distretto 35 N** (Florida), rappresentando la vera essenza del "We Serve" globale. La prima missione, nel giugno 2025, è stata esplorativa e ha portato **3.500 kg di cibo e strumenti per la riabilitazione**. Momenti toccanti si sono vissuti a Kyiv, presso la chiesa Christian Hope per **sostenere ragazze madri e vedove**, e all'Internat di Smila per **giovani con gravi di-**

sabilità. Fondamentale è stato il **supporto agli ospedali traumatologici con kit chirurgici** acquistati in loco.

A novembre 2025, la seconda fase ha visto un salto di qualità con oltre 4.000 kg di generi alimentari raccolti in Italia e distribuiti in Ucraina, e **10.000 euro investiti in generatori, vestiti caldi e farmaci**. La delegazione si è internazionalizzata con la presenza di Jim Llewellyn (Lions club Miami Springs). Sono stati raggiunti i villaggi isolati di Mykolaiv e Kherson, portando soccorso direttamente sul fronte.

L'ultima missione, a marzo 2026, ha segnato il culmine della collaborazione tra il Distretto 108 IA2 e il 108 IA3 (donatore di 4.000 kg di generi alimentari e una dotazione finanziaria di oltre 2.000 euro). Con **15.000 euro raccolti**, sono stati consegnati **defibrillatori, barelle per pazienti traumatizzati, generatori di cor-**

rente e kit solari con accumulatori di energia. Resta indelebile il ricordo dei soci e delle socie impegnati a cucinare e distribuire **200 pasti caldi ai senzatetto nelle periferie di Kyiv**, insieme alla Governatrice statunitense Elizabeth Fisher.

I volontari dell'ultima missione hanno incluso Federico Maffei, Anastasia Sementsova, Giorgio Maffei, Patrizia Lombardi (tutti del Lc Vara Sud), Erica Raiteri (Lc Alessandria Emergency & Rescue), Paolo Pezzani (Lc Valle del Vara) ed Elizabeth Fisher (Lc Miami Springs).

L'esperienza in Ucraina dimostra che quando i Lion **lavorano compatti, superando i confini distrettuali e nazionali**, la loro potenza d'intervento aumenta esponenzialmente. «Non abbiamo portato solo beni materiali», spiegano i partecipanti, «ma la vicinanza di una famiglia mondiale che non dimentica chi soffre». [F.M.]

I Lion sostengono Ail Brescia

Donati 14.000 euro per i percorsi di supporto psicologico all'Angolo Solidale



| FERNANDO MARTINA

Una donazione concreta per sostenere il **benessere psicologico di pazienti e caregiver**: è questo il cuore dell'iniziativa promossa dai **Lions club Rezzato Giuseppe Zanardelli e Valsabbia** a favore di **Ail Brescia**. Lunedì 30 marzo è stato consegnato ufficialmente un **assegno di 14.000 euro** destinato a sostenere i percorsi di supporto psicologico per pazienti oncoematologici e i loro familiari. L'**Angolo Solidale Ail**, inaugurato nel novembre 2024, è uno spazio di accoglienza nato grazie a una raccolta fondi che ha visto tra i **principali sostenitori** proprio i Lions club di Brescia e provincia, **Lcif** e la **Fondazione Lions club Distretto 108 IB2 "Bruno Bnà"**. Il luogo offre ai pazienti e ai loro familiari un punto di riferimento al di fuori dell'ospedale: uno spazio in cui trovare ascolto, confronto e servizi dedicati al benessere durante il percorso di malattia. Negli anni i Lions club, con il Rezzato Giuseppe Zanardelli capofila, hanno sostenuto Ail Brescia tra ricerca, tecnologie e assistenza, rendendo possibile anche l'installazione dell'ascensore all'Angolo Solidale, fondamentale per garantirne la piena accessibilità. Adesso la donazione di 14.000 euro – composta da 10.000 euro da parte dell'azienda Carnovali di Prevalle, 1.000 euro dal Lions club Valsabbia e 3.000 dal Lions club Rezzato Zanardelli – permetterà di finanziare **consulenze professionali dedicate**, offrendo ai pazienti uno spazio di ascolto e supporto in un momento delicato e complesso come quello della malattia.

Alleanza per la salute

A Lucignano un protocollo per dare continuità alla prevenzione

| PIETRO MASCHERI

Un **protocollo d'intesa** che segna la volontà di dare continuità a un lavoro già avviato sul territorio e di renderlo ancora più concreto: a sottoscriverlo sono stati il **Lions club Lucignano Val d'Esse**, il **comune di Lucignano** e la **Usl Toscana Sud-Est**, con l'obiettivo di rafforzare le iniziative dedicate alla salute e al benessere della popolazione della Valdichiana aretina. Alla base dell'accordo c'è il progetto **"Salute a tutte le età"**, promosso nell'annata 2024-2025. In quella fase il monitoraggio aveva coinvolto, tramite questionari, le classi quarte e quinte delle scuole primarie del territorio sul tema dell'**obesità infantile** e, allo stesso tempo, la **popolazione over 50** sulla **sindrome metabolica**. Un primo lavoro di osservazione che oggi trova una prospettiva più ampia e strutturata.

Il punto centrale del protocollo è infatti la nascita, a Lucignano, di un **osservatorio permanente sulla prevenzione e promozione della salute**, accompagnato da una banca dati capace di restituire, anno dopo anno, l'andamento dei fenomeni monitorati. L'idea è semplice ma importante: conoscere meglio il territorio per poter agire in modo più efficace. L'intesa punta infatti a **promuovere corretti stili di vita**, dal valore di una sana alimentazione all'attività fisica regolare, fino al contrasto di obesità, sedentarietà, fumo e alcol. Temi che incidono direttamente sulla comparsa di malattie croniche e, più in generale, sulla qualità della vita. In questo senso, il protocollo rappresenta un'**alleanza concreta tra volontariato, amministrazione comunale e sanità pubblica**, chiamati a lavorare insieme per costruire una prevenzione più vicina alle persone.



Inclusione tra palco e solidarietà

A Napoli uno spettacolo teatrale e musicale valorizza talento e autonomia



| VALERIA MIRISCIOTTI

Tre lunghi mesi di prove per preparare lo spettacolo **"Omaggio a Salvatore Di Giacomo"**, rappresentato con grande successo tra il 17 e il 19 aprile, a cura del **Lions club Napoli Cittadinanza Umanitaria**, nel teatro barocco del "Convitto Regionale Paolo Colosimo" di Napoli: un grande sforzo, affrontato però con crescente entusiasmo, per i convittori e semiconvittori coinvolti nell'**evento teatrale e musicale** che ha interessato un istituto polo di riferimento per l'accoglienza, la formazione e l'avviamento al lavoro di persone non vedenti o ipovedenti. È un grosso impegno per i 13 attori e cantanti della **compagnia teatrale "Prove d'amore"**, che anche quest'anno hanno voluto donare il proprio tempo e la propria arte, dando vita al **copione del commediografo Angelo Rojo Mirisciotti**, rendendolo sul palco, sotto la sua direzione, un affascinante spaccato della Napoli del primo Novecento. È stata particolarmente faticosa anche l'organizzazione dell'evento, dal coinvolgimento dei ben **16**

Lions club del Distretto 108 YA che l'hanno sostenuta, all'impegnativa conquista di un pubblico che assicurasse calore e applausi in sala: un pubblico in qualche caso prevenuto all'idea di uno **spettacolo con e per persone con disabilità**, di cui hanno poi apprezzato il sorprendente talento musicale e la voglia di essere considerati come tutti – perché una persona non è la sua disabilità.

Ma quando, dopo lo spettacolo, parli con il **Maestro Salvatore Torregrossa**, lo straordinario **docente di musicoterapia e musicista** che ha preparato e diretto i suoi ragazzi, e lui ti racconta che «Luca (nome di fantasia), cieco dalla nascita, che prima non parlava con nessuno, grazie al percorso intrapreso per apprendere le canzoni e poi cantarle con gli altri del gruppo, ha migliorato le proprie capacità cognitive, emotive, relazionali ed ora riesce a comunicare con gli altri».

E poi il regista Rojo Mirisciotti ti dice che «si è instaurata un'incredibile empatia e sintonia fra i due gruppi di artisti, ma ad arricchirsi di più, interiormente, sono stati certamente gli attori. Sì,

per la incredibile carica umana, la forza e voglia di vivere, di mettersi alla prova, di essere infine protagonisti sul palcoscenico, con una accresciuta autonomia ed autostima, di quelle meravigliose persone che trascinano con coraggio il peso di un'esistenza fatta di buio, grandi sfide e spesso isolamento».

E ripensando a quanto detto ai saluti iniziali da Roberto, Genaro e Rossella, in merito a cosa abbia rappresentato per loro questo percorso, concludendo con un: «ringraziamo di cuore i Lion per questa opportunità offertaci, e tutti voi venuti qui stasera per noi: siamo felici, vi vogliamo bene».

La **raccolta fondi a titolo liberale**, resa possibile dall'evento, ha consentito di **donare al Gruppo Sportivo Colosimo due porte per il gioco del torball**, praticato nel loro tempo libero dai tanti convittori ma anche nel corso delle competizioni sportive organizzate a livello regionale e nazionale dal Colosimo. Sono stati donati anche dei **bastoni telescopici** alla sezione di Napoli dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti.

Acqua: custodire il presente, progettare il futuro

Un incontro sull'acqua tra emergenza globale, dati scientifici e territorio

| PAOLO FARINATI

| **Comitato Ambiente del Distretto Lions**

108 TA1 ha organizzato lo scorso 10 aprile un interessante incontro sul tema dell'acqua: i relatori sono stati il noto storico giornalista della Rai **Piero Badaloni** (che ha presentato il suo recente **docufilm "La grande sete"**), il **professor Giuseppe Formetta** del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento e **Francesco Faccioli**, direttore delle Reti dell'Acqua di Novareti – Gruppo Dolomiti Energia. La conferenza ha avuto il patrocinio del Comune di Rovereto.



A Piero Badaloni il compito di illustrare il tema su un orizzonte globale, evidenziando gli aspetti critici e talvolta drammatici in cui la scarsità o l'assenza di acqua la fanno da protagoniste in molte parti della Terra, con forti tragici picchi in Africa e in Asia. Il docufilm ha posto i giovani presenti innanzi a molte **verità assai scomode**, umanamente e politicamente parlando, che necessitano di rimedi urgenti. Il professor Formetta ha mostrato come ormai da decenni i **cambiamenti del clima** hanno influenzato le risorse idriche, con minori piogge in varie parti del pianeta e con fenomeni atmosferici estremi che hanno cambiato il territorio e **provocato molte vittime** in più continenti.

Faccioli ha poi illustrato il **Ciclo Integrato dell'Acqua** nel nostro territorio, dalla captazione alla sorgente fino alla restituzione al fiume, a Rovereto, in Vallagarina e in parte del Trentino. Un appuntamento che si è rivelato di enorme valore conoscitivo per tutti i presenti, in primis per gli studenti, che hanno potuto capire quanto sia **determinante l'acqua potabile e il non spreccarla**, per potere così custodire il presente e progettare il futuro.

Mezza Maratona della Concordia

Evento internazionale per Agrigento, tra sport e valorizzazione del territorio



| SALVATORE MALLUZZO

Domenica 29 marzo si è svolta la XXII **Mezza Maratona della Concordia**: Agrigento, con tutte le sue straordinarie bellezze, si è trasformata, metaforicamente parlando, nella "capitale del podismo". La Mezza Maratona, organizzata sin dalla sua nascita da Antonio Calamita, geologo e socio del **Lions club Agrigento Host**, club che rappresenta da ventidue anni uno dei partner ufficiali dell'evento podistico, il quale ha ormai assunto un **rilevo internazionale**, richiamando atleti provenienti da ogni parte del mondo. L'iniziativa è stata resa possibile anche grazie alla sinergia tra istituzioni e associazioni.

La Presidente del club Eglia Tornambè Corallo ha dichiarato: «Sostenere da oltre vent'anni la Mezza Maratona della Concordia significa dare concreta attuazione ai valori del lionismo, promuovendo il servizio, la solidarietà e il senso di comunità attraverso lo sport; questa manifestazione rappresenta un momento di grande visibilità per Agrigento, e anche un'occasione per rafforzare il legame tra territorio, cittadini e impegno civico, nel segno di un'azione condivisa e responsabile».

Antonio Calamita ha aggiunto: «La crescita costante della manifestazione, fino al raggiungimento di una dimensione internazionale, è il frutto di un lavoro corale e della passione di quanti credono nello sport quale strumento privilegiato di aggregazione e valorizzazione del territorio».

Lunga vita alla maratona!

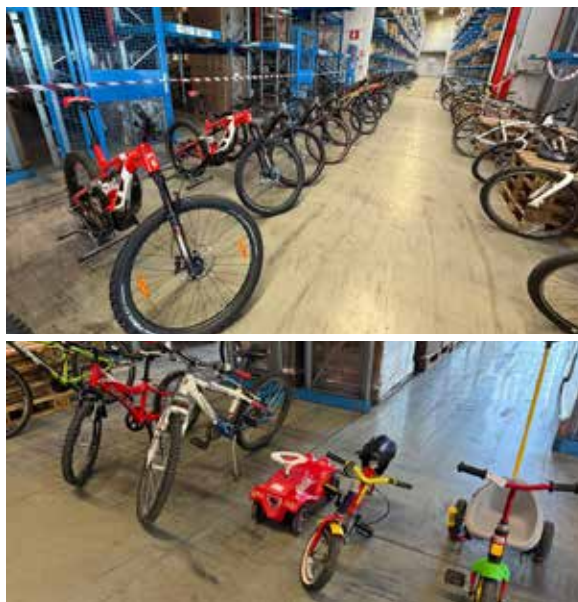
Il mercatino delle bici usate **solidale**

Un service che unisce solidarietà, sostenibilità e comunità

| ANGELA MARIA MARCHETTI

Il **Lions club Bolzano Laurin** rinnova anche nel 2026 uno dei suoi appuntamenti più apprezzati: il **mercatino delle biciclette usate**, giunto alla sesta edizione. L'iniziativa si è svolta sabato 11 aprile presso l'azienda Unifix di Terlano – che mette gratuitamente a disposizione i propri spazi – e rappresenta un esempio concreto di come un service Lions possa unire solidarietà, spirito di servizio e attenzione alla sostenibilità.

Tra le novità del 2026, il **“Frühshoppen”** (momento conviviale simile a un aperitivo) nell'area di vendita ha contribuito a creare un clima conviviale e partecipato. Nel tempo, il mercatino è diven-



tato un **punto di riferimento per appassionati e famiglie del territorio**, offrendo l'opportunità di acquistare biciclette e accessori usati in buono stato a prezzi accessibili. Tra le proposte figurano mountain bike, bici da corsa, bici

per bambini, e-bike, gravel e caschi, per rispondere a esigenze diverse.

La formula è semplice ed efficace: permettere a privati cittadini di vendere e acquistare biciclette e accessori usati, favorendo il **riutilizzo di beni** ancora perfettamente funzionali e promuovendo una **cultura del consumo responsabile**. Come sottolinea il presidente Stephan Filippi, il valore aggiunto dell'iniziativa sta nella sua **finalità solidale**: il club trattiene il 20% del prezzo di vendita e devolve l'intero

ricavato in beneficenza, a sostegno di progetti sociali.

Grazie a questo service, il club **sostiene iniziative come “Alto Adige aiuta”**, confermando come un progetto locale possa generare un aiuto concreto e duraturo.

Transizione energetica: una priorità

Energia e ambiente: il lionismo promuove il confronto sulla transizione

| SAVERIO FEDATO

Un confronto aperto e qualificato su uno dei temi chiave del presente: la **transizione energetica**. È questo il senso del convegno promosso dal **Lions club Tellino** insieme agli altri club della **Zona B - IV Circo-scrizione del Distretto 108 IB1**.

Hanno aperto i lavori Stefano Besseghini (Arera) e Michele De Censi (Sorgenia), seguiti dagli inter-

venti accademici sul **ruolo di idrogeno, nucleare e scienze della Terra** nei nuovi scenari energetici. Il quadro istituzionale, affidato all'assessore regionale Massimo Sertori, ha posto l'accento sull'**equilibrio tra sviluppo e sostenibilità**, anche in relazione alle infrastrutture energivore come i data center. La presenza di rappresentanti istituzionali e degli ordini professionali ha confermato il rilievo dell'iniziativa per il territorio.

Per l'occasione è stato assegnato il **riconoscimento di “Talento Tellino”** (istituito dal club per valorizzare le eccellenze professionali valtellinesi) a Michele De Censi, per il suo contributo nel campo dell'energia e dell'innovazione. L'iniziativa si inserisce nella tradizione lionistica dei **“service di opinione”**, momenti di approfondimento che contribuiscono alla diffusione e al dibattito pubblico su questioni di interesse collettivo.

Autismo: capire la diversità

Il Lions club Fasano ha promosso un incontro per la consapevolezza sull'autismo

| MARTINO GRASSI

Il **Lions club Fasano** ha promosso la "Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo" con un incontro organizzato mercoledì 1 aprile nella biblioteca di comunità "Ignazio Ciaia" di Fasano, dove si sono confrontate importanti testimonian-

ze che hanno indagato il **vasto mondo autistico**.

Priscilla Gustapane, psicologa, ha introdotto e coordinato la serata. In ambito medico, Angelo Massagli, neuropsichiatra infantile e neurologo, ha evidenziato l'importanza della **diagnosi precoce** e di passare, in questo ambito, da un modello di tipo medico assistenziale a un **modello biopsicosociale che preveda la concreta possibilità di adattare il contesto alla persona**.

Paolo Contini, docente universitario di sociologia generale, ha espresso delle considerazioni sulla cultura contemporanea, che vede le neurodivergenze come un problema perché, collettivamente, c'è la tendenza a **valutarli e a valutare l'al-**

tro nei termini di performatività, dove ciò che non è conforme è da considerarsi inadeguato.

Di grande interesse anche la testimonianza di Giuseppe Primicerio, fondatore del progetto **"Orecchiette, la pasta che vorrei", un laboratorio terapeutico abilitativo** dove giovani e adulti con autismo imparano a produrre orecchiette e altri formati di pasta fresca. Primicerio ha sottolineato che l'inclusione delle persone autistiche deve passare necessariamente attraverso **l'attività lavorativa** e che, quindi, occorre creare le condizioni per il loro pieno coinvolgimento nel mondo del lavoro, soprattutto per i soggetti a medio-alto funzionamento, superando ogni dinamica di tipo assistenziale. Applausi anche per il **giovane pianista Carlo De Liso** che, in vari momenti della serata, ha eseguito brani di musica classica tratti dal repertorio di Chopin e Schumann.



Il turismo che cambia

Il Lions club Isola d'Elba promuove il confronto sul turismo del futuro

| VITTORIO FALANCA

La Regione Toscana accompagnerà il territorio nei **cambiamenti immediati del settore turistico**, segnati da un aumento dei flussi e dall'uso crescente dell'**intelligenza artificiale nella scelta delle destinazioni**. È quanto ha assicurato

l'assessore all'economia e al turismo Leonardo Marras nel corso della conferenza dibattito organizzata dal **Lions club Isola d'Elba** all'Hotel Plaza di Porto Azzurro.

Nel corso dell'incontro, a cui hanno partecipato amministratori locali e operatori del settore turistico, è emersa la volontà

di collaborazione con la Regione per il **prolungamento della stagione turistica**, la valorizzazione dell'interno del territorio con i suoi prodotti agricoli, favorire l'accesso del capitale privato nella Gestione Associata, creare sinergia fra i comuni e far fronte alle fragilità del territorio con strutture e servizi adeguati.

Biblioteca Lion a Pinerolo: i libri raggiungono chi ne ha bisogno

Dal 2006 il club torinese si impegna a consegnare libri su tutto il territorio

A San Pietro Val Lemina è stata inaugurata una postazione di **bookcrossing**: una casetta all'aperto dove i cittadini possono prendere un libro, leggerlo e riportarlo per altri lettori. È l'ultima novità della "**Biblioteca Lion**", la rete di punti di lettura con cui il Lions club Pinerolo Acaja serve da anni il territorio pinerolese.

Tutto comincia nel 2006, con la "Biblioteca d'argento". Il club di Pinerolo realizza il primo service il 17 dicembre 2008, al Centro Anziani di via Des Geneys: una cerimonia semplice, due scatoloni di libri e una libreria acquistata alla Prealpina di Roletto.

Da quella prima consegna la rete si è allargata. Le postazioni oggi sono disseminate in numerose strutture del territorio: il Centro Sociale di via Podgora a Pinerolo,

la Fondazione Casa dell'Anziano di piazza Marconi, Casa Turina a San Secondo di Pinerolo, la Casa di Riposo Jacopo Bernardi, l'Asilo dei Vecchi di San Germano Chisone, le residenze San Lorenzo di Cavour, Villa dei Tigli a Cavour frazione Gemerello, il Cottolengo di Pinasca. Nel tempo alcune postazioni sono state raddoppiate e arricchite con nuovi volumi. L'ultima prima di San Pietro Val Lemina era stata quella alla Stazione di Posta di Pinerolo, nella ex caserma dei Carabinieri di via Fenestrelle.

Il valore di questo service sta nella sua semplicità: **i libri vanno dove le persone sono, non il contrario.** Anziani in struttura, residenti di quartiere, chiunque abbia difficoltà a raggiungere una biblioteca tradizionale trova una postazione di lettura a portata di mano. Non è distribuzione di volumi: è un atto di



attenzione verso chi rischia di restare ai margini della vita culturale. Con il bookcrossing di San Pietro Val Lemina la logica si apre ulteriormente: il libro non appartiene a nessuno e appartiene a tutti. Quasi vent'anni dopo la prima scatola di libri consegnata in via Des Geneys, il service continua a crescere. [M.C.]

L'educazione si fa modulare

Inaugurata a Bibbiano una nuova aula polivalente all'Istituto Maria Ausiliatrice

| **MARIALAURA TEREZIANI**

Un'aula innovativa prende vita all'Istituto Maria Ausiliatrice di Bibbiano: alla presenza della direzione scolastica, delle autorità civili e dei rappresentanti Lion, è stata inaugurata l'**aula polivalente modulare** realizzata grazie al contributo del **Lions club Canossa Val d'Enza Ets** e di **Lcif**.

L'intervento rappresenta un'importante azione di riqualificazione degli spazi educativi, pensata per rispondere alle esigenze della didattica contemporanea attraverso la creazione di un **ambiente flessibile e adattabile**.

Determinante è stato il contributo del Lions club, che ha provveduto alla **donazione di banchi e sedie modulari**. Non solo scuola: l'aula sarà infatti **messa a disposi-**

zione anche delle associazioni e della cittadinanza, diventando un punto di riferimento per il territorio. Il progetto potrà coinvolgere complessivamente **circa 1.000 beneficiari, tra studenti e adulti**. L'iniziativa si configura come una testimonianza concreta di collaborazione tra scuola, istituzioni e associazioni, con l'obiettivo di investire nella qualità dell'educazione e nella crescita della comunità.

Un cammino di pace verso Roma

Da Tallinn a Roma, una staffetta Lion per la pace nel cuore dell'Europa



Il 2 maggio 2026 è partita da Tallinn, in Estonia, la Staffetta internazionale Lion per la pace **"Romea Strata - Lions Relay for Peace"**, un'iniziativa nuova e altamente significativa per il mondo Lion europeo. Il progetto unisce più Paesi lungo un **percorso comune di testimonianza, dialogo e cooperazione**, nel segno della pace.

La staffetta si sviluppa lungo la Romea Strata, storico itinerario riconosciuto dal Consiglio d'Europa come Strada Culturale, che **collega Tallinn a Roma per oltre 4.000 chilometri** attraversando il continente. A partecipare sono i Lion di Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Austria, Slovenia e Italia, coinvolti in un cammino a tappe che vuole trasformarsi in un messaggio concreto di fraternità europea.

L'iniziativa è aperta a tutti: si può partecipare per un chilometro, per una tappa o per un'intera giornata, camminando, correndo o pedalando. Lungo il percorso si condividono momenti di riflessione sul valore della pace e sul ruolo dei Lion nella promozione di una cultura dell'incontro e della solidarietà.

Anche il simbolo scelto per accompagnare la staffetta ha un forte valore ideale e originale: il logo ha infatti la forma di una **bandiera composta dai disegni vincitori del concorso Poster per la pace** dei Paesi coinvolti, con al centro il logo "Ef Peace Ambassador". Per la parte italiana il referente è il Pdg Ghaleb Ghanem, già ideatore della Staffetta Lion per la Pace che, nel 2024, aveva idealmente unito le Dolomiti a piazza San Pietro, a Roma. [M.C.]

Riflettori puntati sulla fibromialgia

I Lion portano l'attenzione sulla fibromialgia, malattia silenziosa quanto dolorosa

LUIGI SPADACCINI

Accendere i riflettori su una **malattia diffusa ma ancora poco conosciuta**: è stato questo l'obiettivo del convegno dedicato alla fibromialgia promosso dai tre **Lions club di Vasto - Host, Adriatica Vittoria Colonna e New Century** - con l'intento di offrire alla comunità un'occasione di informazione su una sindrome cronica che **interessa circa il 5% della popolazione italiana**, soprattutto donne. La fibromialgia viene spesso definita una "malattia silenziosa" perché, pur incidendo in modo pesante sulla qualità della vita, resta **difficile da riconoscere e da diagnosticare**. Si manifesta con dolore cronico diffuso, ma i suoi sintomi possono sovrapporsi a quelli di altre patologie. Dal convegno è emerso con chiarezza che si tratta di una sindrome complessa, dalla natura multifattoriale, che non può essere affrontata con risposte standard. Si è sottolineato come il dolore fibromialgico non dipenda da un danno tissutale, ma da un'**alterata percezione del dolore a livello centrale**. È emersa dunque l'importanza di un percorso terapeutico costruito sulla persona, capace di integrare presa in carico psicologica ed esercizio riabilitativo graduale, delicato e costante. L'incontro ha così centrato il suo obiettivo: far conoscere meglio una patologia poco visibile, ma molto presente nella vita di tante persone.



SPECIALE GIOVANI



Giovani tra **impresa** e **iniziativa**

| VIRGINIA VIOLA

Lorenzo Novelli, esempio di entusiasmo e responsabilità di una nuova generazione

Classe 2005, Lorenzo Novelli conquista con il suo entusiasmo e il suo dinamismo. È stato rappresentante di istituto dell'«Umberto Eco» di Alessandria, è membro della consulta giovanile presso il Comune di Alessandria, e presidente del **Leo club Alessandria**. Il calcio è il suo sport preferito: è arbitro di calcio Fgc, **allenatore di portieri per bambini**; ha al suo attivo anche un'esperienza nella Bourne-mouth F.C., squadra di calcio di livello professionistico inglese. Un curriculum vitae di tutto rispetto, considerata l'età, e un futuro da costruire con idee molto chiare.

Sei giovanissimo, che cosa fai di bello nella vita?

«Ho 21 anni e la mia giornata si divide tra studio e lavoro. Frequento un corso di laurea digitale in Economia, una scelta consapevole che mi permette di essere operativo nell'azienda di famiglia. Gestiamo due Rsa e una società immobiliare che, negli ultimi tempi, necessitava di una nuova strategia di valorizzazione. Pro-



■ Lorenzo Novelli

prio per questo, oggi sono impegnato in una sfida stimolante: stiamo riqualificando uno dei nostri immobili per lanciare un'attività di onoranze funebri. Per me è un'occasione unica per mettermi alla prova a 360 gradi e seguire la nascita di un'impresa dalle sue fondamenta».

Cosa ti piace di più del tuo lavoro?

«Ciò che amo di più è l'impatto reale che il mio lavoro ha sulle persone. Se nelle Rsa la priorità è la tutela della dignità e della fragilità degli anziani, nel nuovo progetto metto in gioco la capacità di visione: ridare vita a un luogo sfritto per creare una realtà che

risponda a un bisogno concreto del territorio. È un percorso di apprendimento continuo che richiede dinamismo e una costante voglia di mettersi in discussione».

Pensi di continuare gli studi e quanto ritieni che la formazione sia importante per il futuro?

«Certamente. Vedo lo studio e il lavoro come due facce della stessa medaglia: l'università mi dà la bussola, il lavoro è il campo in cui imparo a orientarmi. Ritengo che investire su sé stessi sia vitale: le tecnologie e i mercati cambiano velocemente, ma la capacità di analisi e le competenze acquisite restano».

Come hai conosciuto i Leo? Raccontaci la tua esperienza.

«Ho conosciuto i Leo grazie a una compagna di scuola al liceo e sono rimasto subito colpito dalla loro energia propositiva. Mi ha conquistato l'idea che, per cambiare le cose, non servano eroi solitari, ma un gruppo unito che condivide gli stessi valori. Per me, essere un Leo significa applicare una mentalità progettuale al sociale, con la consapevolezza che il risultato del gruppo è sempre superiore alla somma dei singoli. È nel fare squadra, nel sostenerci a vicenda, che troviamo la forza per dare un aiuto concreto e umano a chi ne ha più bisogno».

Qual è il service che ti ha dato maggior soddisfazione?

«È, senza dubbio, quello che abbiamo organizzato ad Alessandria in occasione del Lions Day:

una mattinata dedicata alla prevenzione, alla solidarietà e alle famiglie del territorio. Ciò che trovo davvero appagante è la concretezza del risultato: sapere che il nostro impegno si è tradotto in un sostegno diretto e immediato a tante famiglie in difficoltà. Come Leo, abbiamo proposto il progetto Kairos, attraverso il gioco "Let's Play Different", nato per insegnare ai bambini a mettersi alla prova simulando piccole sfide quotidiane legate alla disabilità».

Perché è così difficile avvicinare i giovani al mondo del volontariato?

«Spesso è un problema di tempo e di comunicazione. I giovani, oggi, sono bombardati da stimoli e hanno ritmi frenetici tra studio e precarietà lavorativa. Inoltre, il volontariato viene a volte percepito come qualcosa di noioso o distante. Noi Leo ci sfor-

ziamo di dimostrare che fare del bene è anche un modo per crescere e creare legami forti».

Se guardi al mondo intorno a te, quali problemi o sfide senti più urgenti e in che modo ti piacerebbe contribuire a migliorarle?

«Lavorando quotidianamente nelle Rsa, mi scontro con la sfida della solitudine e dell'invecchiamento, un tema sociale cruciale ma spesso ignorato. Credo sia possibile creare ponti dove l'energia di noi giovani e l'esperienza degli anziani possano incontrarsi, trasformando la fragilità in un'opportunità di arricchimento reciproco. Lavorando insieme possiamo restituire centralità e dignità a coloro che rappresentano le nostre radici».

Qual è l'idea di futuro che ti entusiasma di più, anche se ti sembra ancora lontana?

«Un futuro dove l'attività d'impresa e l'etica sociale siano indissolubili. Sogno di vedere aziende che non guardano solo al bi-

lancio, ma all'impatto che hanno sulla felicità e sul benessere delle persone che servono. È un'idea ambiziosa, ma è quella che guida ogni mio passo».

Il tuo sogno nel cassetto.

«Riuscire a rendere l'azienda di famiglia un punto di riferimento non solo economico, ma umano, per il mio territorio. E magari, tra qualche anno, guardarmi indietro e sapere di aver onorato il lavoro di chi mi ha preceduto, aggiungendo però il mio tocco personale e innovativo. In ambito lionistico, il mio sogno è quello di crescere costantemente all'interno dell'organizzazione. Non vivo il mio impegno lionistico come una semplice esperienza associativa, ma come un percorso di formazione umana, civile e morale, che mi permette di mettermi al servizio degli altri e di contribuire concretamente al bene comune».



Vite che ripartono

| EMANUELA BAIÒ

Dall'accoglienza al lavoro: le testimonianze di Amen e Momo, con i loro percorsi di riscatto e crescita dopo l'arrivo in Italia

Due ragazzi che ce l'hanno fatta: vivono e lavorano in Italia; uno dei due è cittadino marocchino e italiano. Questo è stato possibile grazie all'accoglienza e all'educazione-istruzione ricevuta alla **Fondazione Asilo Mariuccia**. Un percorso difficile, ma possibile. Si alternano successi, a volte fallimenti e poi riprese, come accade spesso anche per i

nostri adolescenti.

L'importante è crederci e sapere che l'Italia ci crede. Accogliamo questi ragazzi fragili, che provengono da condizioni di bisogno, ma che, se aiutati e accompagnati, riescono a trovare la loro via, a **recuperare quella dignità e libertà che a loro è stata tolta**, spesso con violenza. Arrivano sulle nostre coste, attraversano le frontie-

re, spesso illegalmente, per cercare una vita migliore.

In Lombardia, dove opera la Fondazione Asilo Mariuccia, sono moltissimi i **minori non accompagnati**, così come le mamme molto fragili con bambini che hanno vissuto forme di violenza in famiglia. Come socia del **Lions club "Legalità e Società Civile"** e come presidente della Fondazione Asilo Mariuccia, ogni giorno vivo l'amore disinteressato proprio dei service; ogni volta che una mamma ospitata a Milano o un ragazzo accolto a Portovaltravaglia trova un lavoro, viene dimesso, riesce a pagare l'affitto e le utenze e si dichiara soddisfatto della propria vita personale e lavorativa, mi rendo conto di quanto la vita sia bella e, nel mio piccolo, di aver contribuito al benessere della mia terra e, credo, anche oltre i confini del nostro Paese.

Good vibes a manetta!

La crescita e il riscatto di Amen - Il coraggio di inseguire un sogno



«Ho 22 anni e vengo dalla Tunisia. Lavoro e vivo a Luino. Sono addetto ortofrutta; ho un lavoro a

tempo indeterminato e ho anche un secondo lavoro alla reception del campeggio di Maccagno; un lavoro bello perché mi piace conoscere gente nuova. Me ne sono andato dalla Tunisia 6 anni fa... mi manca un po' tutto della mia terra: mi manca la mia casa, la mia gente, il cibo e la mia famiglia. Mi rendo conto, però, che sono qui perché sto cercando di migliorarmi. È quella mancanza che mi spinge a fare di più. Dopo aver fatto 9

ore in acqua, toccare terra è stato un sentimento che ricordo bene. Siamo stati in Sicilia per un po' di tempo e poi abbiamo chiesto di essere trasferiti al Nord, con un po' di difficoltà. All'inizio è stato anche faticoso: non trovare quello che ti immaginavi, ma ero fiducioso perché più passavano i giorni più entravo nella vita reale e sapevo che ogni cosa arriva nel suo tempo, se ci lavori. E poi ero sicuro di trovare un posto migliore

di dove ero, perché sennò non lo avremmo mai lasciato. Una volta mandati a Milano, io e mio fratello siamo stati portati all'Asilo Mariuccia, sul Lago Maggiore, nel Varesotto, a Portovaltravaglia. Meno male che io e mio fratello eravamo nello stesso posto insieme; anche questo mi ha aiutato. Avevo 16 anni... ora ne ho 20. Ora sono più maturo e posso di-

re che sono stati anni importanti per costruire la mia personalità. Sono riuscito a correggere un po' i miei difetti, a evitare litigi con gli amici e discussioni con gli educatori, e sono contento perché sono riuscito a capire dove ho sbagliato. È grazie anche agli anni all'Asilo Mariuccia per la persona che sono oggi. Ho però un sogno nel cassetto: lanciare un mio progetto

di abbigliamento. Per me è la cosa più sensata: ho unito la mia voglia di fare, la mia passione e anche la mia storia. Sto cercando di costruire su quello che ho vissuto in modo positivo. Perché? Perché se tu fai il tuo, ce la fai, senza troppe scuse, perché sennò il resto sono tutte scuse. Secondo me devi essere lucido, ce la fai... ce la fai! È il mio motto».

Dall'arrivo in Italia al sogno imprenditoriale

Momo: imprenditore marocchino e italiano, ex minore non accompagnato



«Sono di origini marocchine, oggi ho 36 anni, ma sono arrivato a Portovaltravaglia appena tredicenne, con le prime ondate di adolescenti senza genitori. Mi hanno mandato all'Asilo Mariuccia e lì ho imparato ad amare e curare le piante. La pianta va trattata come una donna; va trattata bene come una donna. Eravamo poveri, con sei fratelli; ero il più grande e ho dovuto scegliere di andare a salvare un po' la mia famiglia. Abbiamo fatto un percorso lungo e faticoso. Sono arrivato a Milano e mi hanno portato dai Carabinieri. Mi hanno trovato una comunità;

quella sera erano tutte occupate, il mio destino era l'Asilo Mariuccia. Vi racconto un piccolo dettaglio: primo pranzo. Cos'è questa roba qua? Perché non sapevo neanche cosa fosse un piatto di pasta al pomodoro e non sapevo usare la forchetta. Mi hanno insegnato tutto, anche a usare la forchetta e le posate. C'erano delle regole da seguire: alle 23 dovevi andare a letto; l'educatore si presentava come un genitore, perché alla fine hai 13 anni e hai bisogno ancora dei genitori o di qualche adulto. Sono stati bravissimi. Cominci a integrarti, a capire, perché arriviamo da una cultura diversa. Devi studiare e devi imparare a lavorare. Ho scelto di fare il giardiniere. È stato un percorso fondamentale per la mia carriera. Quando sono uscito a 18 anni dall'Asilo Mariuccia ho cominciato a lavorare per una ditta. Ma nel 2019 ho poi deciso di "salire in cima alla montagna" e di mettermi in proprio. Faccio manutenzione di giardini, creo

giardini da zero, piantumazioni, aiuole. Il legame con l'Asilo Mariuccia, che mi ha accolto quando ero piccolo, non si è mai interrotto. Quando, per esempio, ho bisogno di assumere un giovane per lavorare con me, torno al Mariuccia, parlo con gli educatori che mi conoscono e mi vogliono bene e chiedo di farmi incontrare il ragazzo migliore che hanno, perché devo assumerlo. È uno scambio d'aiuto bellissimo e importante. Sono sposato e ho tre bimbe piccole. Sono orgoglioso di essere titolare di un'impresa di giardinaggio a Castelvecchana, sul Lago Maggiore. L'Italia è il mio secondo Paese: quando entro in un bar, "Ciao Momo", "Buongiorno, Momo" – ti senti a casa tua. Ho chiesto e ottenuto la cittadinanza italiana. È stata una strada faticosa, lunghissima. Ma se sei bravo e onesto, ti porterà a raccogliere dei frutti. Sono soddisfatto e fiducioso per me, per la mia famiglia e per i miei due Paesi: il Marocco e l'Italia».

C'è un'energia silenziosa, ma potente che attraversa il mondo del volontariato: è quella dei giovani, capace di unire entusiasmo, consapevolezza e desiderio di costruire futuro. In questo contesto si inserisce l'esperienza del Leo club, autentica palestra di crescita personale e civica, dove il ser-

lontariato, attraverso un percorso educativo che contribuisce a formare cittadini consapevoli e leader di domani.

Martina, cosa ti ha spinto a entrare nel Leo club e cosa ti ha fatto restare?

«Sono entrata per curiosità, quasi per caso, pensando di "dare una



lo che fanno. Vogliono esperienze vere, che li mettano alla prova e li facciano sentire parte attiva di un cambiamento, anche piccolo».

In che modo il Leo club contribuisce alla crescita personale e formativa dei suoi soci?

«Il Leo club ti mette in una posizione in cui non puoi essere spettatore, perché ti trovi a organizzare, a prendere decisioni, a gestire responsabilità reali. È una "palestra" in cui impari a relazionarti, ad ascoltare, ma anche a metterti in discussione, non è una crescita teorica: è qualcosa che vivi, a volte anche sbagliando, ma sempre imparando».

Pensando ai progetti realizzati durante quest'anno sociale, quale ti ha particolarmente coinvolto?

«Senz'altro l'allestimento di una sala di registrazione, presso l'Oratorio della Parrocchia Pombio di Voghera, pensata come luogo di incontro, creatività e condivisione, uno spazio dove i ragazzi del quartiere possono esprimere il proprio talento musicale, collaborare, confrontarsi e costruire relazioni positive. L'obiettivo va oltre la musica: creare aggregazione, offrendo opportunità sane e sti-

Giovani che scelgono di servire

| EVELINA FABIANI

Intervista a Martina, socia di lunga data del Leo club Voghera

vizio diventa occasione di formazione e di scoperta dei valori più profondi della solidarietà.

Martina, socia di lunga data del Leo club Voghera che, nel corso degli anni, ha ricoperto numerosi incarichi sia a livello di Distretto che di Multidistretto, ricevendo anche importanti riconoscimenti, tra cui il "Leo dell'Anno", è una di queste voci. Attraverso le sue parole entriamo nel cuore di un impegno vissuto con passione, dove il fare si intreccia con il diventare: più consapevoli, più responsabili, più attenti agli altri; possiamo così comprendere più da vicino come le nuove generazioni vivono oggi l'impegno nel vo-

lontariato nel tempo libero. Quello che mi ha fatto restare è stato scoprire che non si trattava solo di fare qualcosa per gli altri, ma di crescere insieme ad altri ragazzi che condividevano lo stesso desiderio di essere utili. Per me il Leo club è diventato uno spazio in cui sentirsi parte di qualcosa di più grande».

Come descriveresti il volontariato vissuto dai giovani oggi?

«Credo che i giovani oggi vivano il volontariato in modo molto concreto: meno legato alle etichette e più al bisogno reale di incidere; non cercano solo di "fare del bene", ma di capire il senso di quel-



molanti, capaci di orientare energie e passioni verso percorsi di crescita, perché offrire strumenti, ascolto e fiducia significa anche indicare una strada migliore, dove il talento diventa occasione di futuro e la comunità cresce insieme ai suoi giovani. Secondo me questo è un esempio concreto di come il servizio dei Leo sappia trasformare un'idea in un'opportunità reale per la comunità».

Quanto conta il lavoro di squadra all'interno del club?

«Tantissimo... direi che è tutto! Da soli si fa prima, forse, ma insieme si va decisamente più lontano! E poi diciamolo: tra idee diverse, confronti e qualche risata, è proprio nel lavoro di squadra che nascono le cose migliori... e anche i ricordi più belli!»

Che rapporto avete con il Lions club?

«Risulta di vitale importanza il ruolo del Lions club padrino che deve, come primo obiettivo, essere attento alla continuità, lasciando tutto lo spazio e l'autonomia di cui i Leo necessitano per crescere e maturare nella tradizione lionistica. Credo sia inutile di-

re quanto sia importante la conoscenza e il dialogo tra Lion senior e giovani Leo per poterci confrontare anche criticamente, questo è un grande traguardo che possiamo e dobbiamo tagliare».

Cosa diresti a un tuo coetaneo per invitarlo a diventare Leo?

«Gli direi: "Vieni a vedere... al massimo fai un'esperienza nuova, al minimo torni a casa con qualche storia da raccontare; poi però succede quasi sempre che decidi di restare, perché ti accorgi che non è solo volontariato: è un modo per metterti in gioco, conoscere persone e, senza neanche accorgertene, crescere un bel po'. Il Leo club non è un'esperienza che si può spiegare fino in fondo, va vissuta!».

Cosa suggerisci per dare maggiore visibilità ai Leo?

«Secondo me la cosa più importante è essere autentici, non basta dire "abbiamo fatto un service". Oggi i ragazzi si accorgono subito se qualcosa è costruito, quindi più che "promuovere" i Leo, bisogna raccontarli per quello che sono davvero, perciò foto, brevi video, testimonianze diret-

te: meno comunicati "istituzionali", più volti, emozioni e spontaneità. Poi è fondamentale esserci, anche fuori dai nostri contesti abituali: nelle scuole, negli eventi locali, nei luoghi frequentati dai giovani, perché quando ti vedono e capiscono cosa fai, tutto diventa più concreto e infine i social: vanno usati, non come una vetrina perfetta, ma come uno spazio dove condividere esperienze, soprattutto in modo semplice e naturale; alla fine la visibilità arriva quando le persone si riconoscono in quello che fai».

Dalle parole di Martina emerge con chiarezza un messaggio forte: **il volontariato non è solo un gesto, ma un percorso che forma**, unisce e lascia tracce profonde; una testimonianza che racconta non solo un'esperienza, ma una direzione: quella di una generazione che, attraverso il servizio, costruisce il proprio futuro e contribuisce a dare forma a quello della comunità. **Essere Leo oggi significa scegliere di eserci**, con entusiasmo e responsabilità, in un tempo che ha sempre più bisogno di giovani capaci di guardare lontano.

Un futuro di sogni e aspettative

| RICCARDO TACCONI

Tra incertezze e ambizioni, quattro giovani si raccontano, restituendoci il ritratto concreto di una generazione che costruisce il proprio futuro passo dopo passo

I giovani di oggi vivono un periodo di grande incertezza, costantemente **sospesi tra sogni da realizzare e illusioni** che rischiano di svanire nel confronto con la realtà quotidiana. In un mondo in rapido cambiamento, dove le opportunità sembrano tante ma spesso

difficili da cogliere, i ragazzi cercano di **costruire la propria identità**, barcamenandosi tra pressioni sociali, aspettative familiari e il desiderio di autenticità e con speranze che si nutrono delle nuove possibilità offerte dalla tecnologia, dalla mobilità e dall'apertura culturale; e

pure possono non mancare le delusioni, legate a un **futuro lavorativo incerto** e a una società che a volte appare distante dai loro bisogni più profondi. In questo scenario, la ricerca di sé diventa una sfida quotidiana: i giovani sono chiamati a **trovare un equilibrio tra il voler appartenere a un gruppo e l'affermare la propria unicità**, tra l'adattarsi e il perseguire i propri valori. Come recita un noto proverbio, chi va piano va sano e va lontano, sottolineando l'importanza di prendersi il tempo necessario per capire chi si è davvero, senza farsi travolgere dalle mode passeggiere o dalle illusioni del momento. Ma è proprio così? Abbiamo parlato con quattro giovani, figli di questo secolo, **e dai colloqui è scaturito qualcosa di diverso, di maturo**; una sorpresa piacevole che ci permette di vedere al domani con maggiore serenità.

“**Chi sono, cosa desidero, come interpreto il mio tempo**”

Mattia Rubini, 27 anni, tecnico di radiologia

«Lo sport, soprattutto il calcio, ha formato il mio carattere, insegnandomi collaborazione e costanza. La timidezza si è trasformata in capacità di relazionarmi e lavorare per obiettivi comuni. Sono una persona dinamica, orientata ai risultati, che cerca di crescere con autenticità. Desidero una vita stabile e serena

accanto alla mia compagna, fatta di equilibrio e sostegno reciproco. Per me conta la felicità delle persone care. Sul lavoro, invece, ambisco a migliorare e voglio costruirmi una carriera soddisfacente. Il mio obiettivo è bilanciare serenità personale e realizzazione professionale. Vivendo in tempi rapidi e incerti, cerco equilibrio, facendo scelte consapevoli senza farmi travolgere dalla pressione sociale, perché so che serve attenzione e pazienza per cogliere le opportunità giuste. Anche se sovente mi interrogo sul futuro personale e collettivo e su come le mie decisioni influenzano ciò che diventerò, credo nel valore del dubbio e della ricerca, puntando a relazioni autentiche e a dare senso compiuto ai miei percorsi».

“**Un percorso di crescita tra curiosità, scienza e gentilezza**”

Giada Genovese, 24 anni, laurea magistrale in Biologia (Food, Health and Environment)

«Ho iniziato a lavorare in un'azienda novarese dopo aver vissuto diverse esperienze formative tra città e attività internazionali. Questi incontri mi hanno ampliato la prospettiva, insegnandomi che ogni esperienza è un'occasione per crescere. Affronto le sfide come



■ Mattia Rubini



■ Giada Genovese



■ Alice Silini



■ Luca Teggi

opportunità e ritengo che i sogni vadano costruiti nel tempo, senza avere tutte le risposte già pronte. Oggi cerco qualcosa che mi appassioni davvero, dando valore al viaggio più che alla meta. Gentilezza è la qualità che più mi rappresenta e voglio continuare a coltivare curiosità, con l'obiettivo di un impatto positivo sia sulle persone sia sul contesto in cui opero. Le domande che mi guidano sono parte del percorso e credo che crescere significhi interrogarsi e conservare lo stupore».

“Un percorso di transizione e di crescita personale”

Alice Silini, 23 anni, laurea in Comunicazione digitale d'impresa

«In questo momento della mia vita mi trovo in una fase di transizione, lavorando part-time e cercando di capire quale sia la strada giusta per me. Più che avere un progetto definito, mi sto mettendo alla prova per scoprire cosa realmente desidero e verso quale direzione voglio muovermi. Non ho un sogno preciso, ma il mio obiettivo è costruire una stabilità sia nel lavoro sia nella vita personale. Cerco qualcosa che mi piaccia davvero, che mi stimoli

e mi faccia sentire nel posto giusto. Allo stesso tempo, desidero mantenere la possibilità di vivere con leggerezza e serenità. Il periodo in cui viviamo offre molte opportunità, ma è anche segnato da numerose incertezze: spesso sembra che sia necessario scegliere tutto e subito e non è semplice individuare la strada corretta. Pur essendo ambiziosa, non sento il bisogno di correre; preferisco seguire i miei tempi e costruire qualcosa che abbia davvero senso per me».

“Tra informatica e musica: passioni, lavoro e sogni”

Luca Teggi, 21 anni, studente universitario e non solo

«La mia esistenza è un continuo intreccio tra la razionalità del mondo digitale e la vitalità che solo la musica sa regalare. Attualmente frequento il corso di Informatica presso l'Università del Piemonte Orientale e per sostenermi lavoro come assistente ai bagnanti in una piscina, ruolo che richiede attenzione e senso di responsabilità verso gli altri. Malgrado l'impegno e la disciplina che mi caratterizzano, la mia vera essenza si manifesta quando sono alla consolle: sono un deejay. Avventura ini-

ziata per pura passione, che oggi rappresenta la maniera più autentica per esprimere ciò che sento. Il percorso da deejay sta diventando, passo dopo passo, la mia professione. Il mio legame con la musica ha radici profonde: è una passione tramandata da mio padre, che mi ha cresciuto a ritmo di Gabry Ponte ed Eiffel 65, trasmettendomi quell'energia musicale che oggi sta diventando il mio lavoro. Che cosa sogno? La risposta può sembrare prevedibile, ma è sincera: desidero che la musica diventi la mia unica strada. Il mio obiettivo più grande è calcare il palco del Tomorrowland, trasformando quella passione coltivata fin da bambino in una realtà internazionale. Guardando al futuro, osservo il tempo in cui vivo come un'epoca di grandi opportunità, dove l'informatica che studio e la musica che suono possono fondersi per dar vita a qualcosa di completamente nuovo. Il presente lo considero un trampolino di lancio: il sacrificio a bordo vasca e lo studio universitario sono le fondamenta su cui costruisco il mio futuro artistico. Le domande che mi porto dentro riguardano proprio questo futuro: riuscirò a trasformare la mia passione in una professione solida? Come potrò lasciare un segno nel mondo della musica elettronica, portando con me l'influenza degli anni 2000 che mi ha formato? Sono pronto a scoprirlo, un disco dopo l'altro».

Parlare ai giovani è diventato un imperativo per capire i loro sogni, evitando così che finiscano nel cassetto insieme alle cose inutili o utopistiche, per indurli ad **aprirsi al mondo con fiducia e speranza**; per comprendere le domande che si portano dentro e l'inquadramento che hanno maturato della complessa realtà in cui sono chiamati a vivere.

sono figlia unica, sono nata e vivo a Roma. Frequento il quinto ginnasio al liceo classico Giulio Cesare nella sezione a indirizzo Cambridge per le scienze. Alle medie ho frequentato una sezione musicale e continuo tutt'oggi a studiare pianoforte. Ho praticato diversi sport, prima il nuoto, poi l'atletica e da quest'anno il tennis. Anche prima di frequentare la sezione



Il rapporto con la scuola e la società

| BRUNO FERRARO

Elena, studentessa di 15 anni, racconta il suo percorso scolastico e lo sguardo critico sul rapporto tra scuola, famiglia e società contemporanea

Ho voluto puntare su una **studentessa di 15 anni**, tra i primi della sua classe, per fare emergere come vede il mondo che la circonda, con particolare riferimento alla sua storia personale e scolastica.

Elena, ci parli brevemente di sé e della sua storia personale.

«Sono una ragazza di 15 anni,

Cambridge ho studiato inglese e ho ottenuto alcune certificazioni. Sono molto appassionata di musica e cinema».

Ci spieghi il perché dell'indirizzo scolastico scelto. Ha dovuto affrontare ostacoli in famiglia e nel rapporto con gli altri studenti, con particolare riferimento a quelli più a lei vicini?

«Ho scelto l'indirizzo del liceo classico dopo un periodo abbastanza lungo di indecisione. Questo non è dipeso dall'influenza di persone vicine a me: i miei genitori e parenti mi hanno sempre fatta sentire libera riguardo alla mia scelta. Piuttosto per diverso tempo ho riflettuto su quali discipline, scientifiche o umanistiche, volessi seguire, poiché apprezzo entrambe. Alla fine, ho scelto l'indirizzo classico per approfondire il mio lato analitico e di pensiero critico, con l'aggiunta dell'inglese e le materie scientifiche potenziate che credo siano conoscenze fondamentali per affrontare il mondo attuale».

Il primo anno le ha riservato sorprese? Ha notizia di sorprese avvertite da altri studenti che hanno effettuato la medesima scelta?

«Personalmente posso dire che il primo anno non mi ha colto di sorpresa: i cambiamenti che ho trovato rispetto alla secondaria di primo grado li ave-

vo già immaginati con la scelta dell'indirizzo. Soprattutto al liceo classico si pone maggiore attenzione sulla capacità di analisi e di espressione fluida e corretta e ricca nel lessico. L'esposizione orale e lo studio costante aumentano per carico di lavoro, ma prendendo il ritmo ci si può adattare senza troppe difficoltà. Alcuni studenti vicini a me, invece, hanno impiegato più tempo a trovare un nuovo metodo di studio e di esposizione più maturi e hanno arrancato per più tempo. Arrivati al secondo anno, però, osservo che quasi tutti si sono stabilizzati su un ritmo adatto e abbastanza costante».

Come inquadra dal suo contesto il mondo di oggi? Il rapporto scuola-famiglia? C'è qualcosa che le sembra oscuro o di difficile comprensione? Quali miglioramenti auspica per la vita scolastica e per lo sviluppo di un'ottica collaborativa nella scuola e nella società civile?

«Credo che il mondo di oggi sia estremamente complesso e per preparare la generazione futura ad affrontarlo il settore dell'istruzione è fondamentale. Purtroppo, nel rapporto scuola-famiglia si sono creati nuovi equilibri che trovo destabilizzanti. Dalla parte degli insegnanti forse è meno presente l'idea di mettere il proprio lavoro al servizio delle generazioni future e delle loro conoscenze. Dalla parte della famiglia vi è un coinvolgimento



a volte eccessivo, ancor di più quando i genitori sostengono i figli sul filone della cultura del disimpegno. La scuola dovrebbe mantenere il proprio scopo di preparare i giovani all'essere cittadini responsabili, partecipativi e impegnati, e le famiglie dovrebbero mantenere il dialogo con gli insegnanti attivo per quanto riguarda la serenità dei propri figli all'interno dell'ambiente scolastico, ma senza ostacolare il percorso di apprendimento».

Qual è il valore di una concorrente disciplina in famiglia e nella società (nel suo caso il pianoforte) e di impegno in attività di volontariato per lo svi-

luppo della propria personalità? Le farebbe piacere conoscere il mondo Lions e quello dei Leo?

«Sulla base della mia esperienza personale, so che la pratica di uno strumento musicale può aiutare lo sviluppo di aree del cervello e della creatività. In generale, praticare una disciplina e quindi perseguire passioni e interessi con impegno e dedizione aiutano molto nello sviluppo della personalità e nell'acquisizione di consapevolezza di se stessi. Anche fare esperienza di volontariato è un ottimo inizio per imparare a conoscere la società per la vita adulta; in futuro mi interesserebbe informarmi sul mondo dei Leo».

I ghiacci e il futuro delle nuove generazioni

| MANUELA CREPAZ

Ghiacciai, clima e acqua: una ricerca della Lion Sara Fresi accende i riflettori su una sfida decisiva per il futuro

Tra i contributi selezionati dall'Unesco per la Giornata Mondiale dei Ghiacciai, la Giornata Mondiale dell'Acqua e il lancio del Decennio di Azione per le Scienze della Criosfera, c'è anche uno studio italiano. **"Cryosphere: Earth's Ice Thermometer"**, firmato dalla nostra socia del Lions club Civitavecchia Porto Traiano Sara Fresi porta infatti l'Italia all'interno di un confronto internazionale su una delle questioni più decisive del nostro tempo: il **rapporto tra clima, ghiacci e risorse idriche**. Quello della criosfera non è più un tema remoto, confinato alle regioni polari o alle grandi catene montuose, ma una realtà che tocca equilibri ambientali, territori e comunità. Ed è anche una prospettiva significativa per i giovani, chiamati

più di chiunque altro a confrontarsi con le **conseguenze del cambiamento climatico** e con la possibilità di **diventarne interpreti consapevoli**. Alla dottoressa Fresi abbiamo rivolto alcune domande per approfondire il significato e la portata del suo lavoro.

Quale messaggio c'è al centro dell'analisi?

«Il mio studio affronta il tema della criosfera che comprende tutte le zone della Terra in cui l'acqua è allo stato solido, come ghiacciai, neve, ghiaccio marino e permafrost. Questi ambienti sono fondamentali perché riflettono la luce solare e aiutano a regolare la temperatura del pianeta. I ghiacciai, inoltre, rappresentano una grande riserva di acqua dolce. Oggi però il riscalda-

mento globale, causato soprattutto dalle attività umane, ne sta accelerando lo scioglimento, con conseguenze per il clima, gli ecosistemi e le risorse idriche. Proteggerli significa tutelare il futuro del pianeta. L'obiettivo è aumentare la consapevolezza pubblica sull'importanza della conservazione dei ghiacciai, poiché i ghiacciai sono ecosistemi vitali per l'equilibrio climatico e la disponibilità di acqua dolce. Attraverso l'informazione e la sensibilizzazione, si mira ad accrescere la consapevolezza sugli impatti del cambiamento climatico. La progressiva scomparsa dei ghiacciai rappresenta una minaccia ambientale, economica e sociale. Agire oggi è essenziale per salvaguardare il futuro delle prossime generazioni».

Il tuo contributo è l'unica iniziativa italiana inserita tra gli eventi collaterali virtuali di questo appuntamento internazionale. Che valore ha per te questo riconoscimento e che cosa rappresenta per la ricerca italiana?

«Rappresenta un motivo di grande responsabilità, ma anche di grande valore. Significa portare la ricerca sui temi ambientali oltre i confini nazionali, in un contesto più ampio e internazionale. Si tratta di un tema particolarmente rilevante anche nel nostro Paese, basti pensare alla presenza dei ghiacciai alpini. Il valore della partecipazione di questo studio risiede nella possibilità di condividere conoscenze, esperienze e prospettive diverse,

contribuendo a rafforzare la consapevolezza globale sull'importanza dei ghiacciai e sugli effetti del cambiamento climatico. Inoltre, rappresenta un'opportunità per dimostrare come anche iniziative provenienti da contesti nazionali possano avere un impatto significativo nel promuovere informazione, sensibilizzazione e azioni concrete per la protezione del pianeta».

Nel tuo studio emerge il legame stretto tra ghiacciai, permafrost, calotte polari, risorse idriche ed equilibri ambientali. Quali sono oggi gli effetti più concreti e più urgenti dei cambiamenti della criosfera sulla vita delle persone e sui territori?

«Per molte popolazioni di montagna e comunità indigene, i ghiacciai sono considerati elementi sacri, parte integrante dell'identità e delle tradizioni locali. La loro scomparsa non comporta solo una perdita naturale, ma anche una perdita culturale, fatta di storie, credenze e legami profondi con il territorio. Negli ultimi anni, la comunità scientifica e le istituzioni internazionali hanno iniziato a prestare maggiore attenzione alla criosfera e alla necessità di proteggerla. Programmi di ricerca monitorano costantemente lo stato dei ghiacciai, mentre campagne di sensibilizzazione cercano di informare l'opinione pubblica sull'urgenza del problema. In questo contesto, il ruolo dei giovani è fondamentale. Le nuove generazioni hanno una maggiore consapevolezza ambientale e possono



■ Sara Fresi

diventare protagoniste del cambiamento. Ogni persona può contribuire alla conservazione della criosfera attraverso scelte quotidiane più sostenibili. Ridurre il consumo di energia, utilizzare mezzi di trasporto meno inquinanti, limitare gli sprechi, informarsi e diffondere conoscenza sono azioni che, sommate, possono fare la differenza. Anche partecipare a progetti scolastici, iniziative ambientali o movimenti per il clima aiuta a mantenere alta l'attenzione su questi temi. Proteggere la criosfera significa proteggere il futuro del pianeta. I ghiacciai non sono semplici masse di ghiaccio lontane e silenziose, ma elementi vitali del sistema terrestre, veri e propri archivi del clima del passato e riserve indispensabili per il presente e il futuro. Prenderci cura della criosfera oggi vuol dire garantire un domani più sicuro, equo e sostenibile per tutti, soprattutto per le generazioni future».

L'evento dell'Unesco segna anche

l'avvio del Decennio di Azione per le Scienze della Criosfera. Quali dovrebbero essere, secondo te, le priorità dei prossimi anni, sia sul piano della ricerca sia su quello delle scelte politiche e della cooperazione internazionale?

«L'avvio rappresenta una grande opportunità e può essere uno strumento utile per rafforzare le azioni e le strategie da adottare nei prossimi anni su scala globale. Per questo è necessario il contributo e l'attenzione della comunità scientifica, dei governi e dei leader politici verso questi ambienti così fragili. A mio parere, le azioni da rafforzare sono il potenziamento del monitoraggio dei ghiacciai, l'utilizzo di tecnologie avanzate e il miglioramento dei modelli climatici, per comprendere con maggiore precisione come lo scioglimento dei ghiacci influenzerà il livello dei mari, le risorse idriche e gli ecosistemi. I governi dovrebbero inoltre impegnarsi con politiche volte a ridurre le emissioni di gas serra e a sviluppare strategie di adattamento per le comunità coinvolte, che dipendono direttamente dai ghiacciai e dalle risorse idriche di origine glaciale. La cooperazione internazionale e il rafforzamento della condivisione dei dati scientifici, insieme al sostegno di progetti di ricerca congiunti e alla promozione di iniziative di sensibilizzazione che coinvolgano istituzioni, comunità locali e nuove generazioni, saranno essenziali per proteggere la criosfera e il futuro del pianeta».

Si parla spesso di fragilità giovanile, ma è inevitabile interrogarsi anche sulla tenuta del **mondo adulto** e della **comunità educante**.

In una società sempre più individualista e digitale, i ragazzi appaiono liberi, ma spesso sono semplicemente **più soli**.

Come dimostrano anche i servizi Lions sul territorio, dai progetti nelle scuole alle iniziative contro la solitudine digitale, educare

Secondo lei, professore, da dove dovrebbe ripartire oggi la scuola per tornare a essere davvero educativa e non solo istruttiva?

«La difficoltà è sotto gli occhi di tutti: da anni ci interroghiamo su questo tema senza riuscire a produrre un cambiamento reale. Il nodo centrale resta l'incapacità di ascoltare i giovani. Nel frattempo, il mondo è cambiato profondamente — tecnologie, relazioni, contesti sociali — mentre la

ziano il valore educativo del contatto diretto con la natura. Tuttavia, la maggior parte delle scuole continua a proporre contesti chiusi e poco stimolanti. L'educazione autentica nasce dall'esperienza: sono i sensi attivati a generare apprendimento reale».

“ **Se non promuoviamo lettura e scrittura, è naturale che scompaiano.** ”

Come mai oggi si legge e si scrive sempre meno?

«Perché non lo promuoviamo in modo adeguato. Un esempio emblematico è la fiera del libro illustrato di Bologna, tra le più importanti a livello internazionale, che raramente viene integrata nei percorsi scolastici. Eppure oggi sarebbe semplice creare connessioni, anche a distanza, per coinvolgere gli studenti nei processi creativi. Occasioni di questo tipo potrebbero stimolare interesse, immaginazione e partecipazione. Il problema, quindi, riguarda la responsabilità educativa nel suo complesso: scuola e famiglia».

Quale dovrebbe essere il ruolo della scuola rispetto alle tecnologie e ai social?

«La scuola deve offrire un'alternativa all'uso passivo degli scher-

Educazione, giovani e futuro

| GIULIETTA BASCIONI BRATTINI

Intervista a Paolo Crepet, psichiatra, sociologo e scrittore: una visione critica e concreta per riportare la scuola al centro della crescita educativa

oggi significa **costruire contesti, relazioni e opportunità reali**. Una responsabilità che non può più essere delegata, ma condivisa. Ho avuto il piacere, ormai diversi anni fa, di invitare **Paolo Crepet** a un partecipatissimo incontro a Civitanova Marche. Ricordo ancora la forza e la profondità di quella relazione, capace di coinvolgere e far riflettere davvero. È anche da quella esperienza che nasce il desiderio di dargli spazio sulla nostra rivista.

scuola è rimasta sostanzialmente immobile. Per questo è necessario ripartire dall'inizio, dalla scuola dell'infanzia. È lì che si costruiscono autonomia, curiosità e creatività. Se i bambini vengono abituati fin da subito a una fruizione passiva, spesso mediata dagli schermi, è inevitabile che sviluppino dipendenze e riduzione dell'iniziativa personale. Negli ultimi mesi si è parlato molto di esperienze come quella della "famiglia del bosco", che eviden-



■ Paolo Crepet allo Spettacolo della Salute 2025 al Gran Teatro Geox di Padova
Fonte: Wikipedia - foto Vale93b
Licenza: CC BY-SA 4.0

mi. Non si tratta di demonizzare la tecnologia, ma di restituirle un senso educativo. Gli strumenti digitali possono essere utilizzati per la ricerca, l'approfondimento, lo sviluppo del pensiero critico. Tuttavia, questo accade ancora troppo poco. Diverso è il tema dei social network: esistono evi-

denze scientifiche che dimostrano meccanismi di dipendenza. Si tratta di sistemi progettati per catturare l'attenzione, più che per costruire conoscenza o relazioni autentiche».

In questo contesto, che ruolo possono avere realtà associative come i Lions club?

«Possono svolgere un ruolo decisivo, a patto che operino concretamente. Il cambiamento nasce da esperienze locali: individuare una scuola, avviare una sperimentazione, modificare pratiche e obiettivi. Fondamentale è monitorare i risultati. Non basta innovare, occorre verificare l'impatto.

Le associazioni come i Lions club possono facilitare questo processo, creando connessioni tra scuola, famiglie e territorio, sostenendo percorsi educati-

vi innovativi e accompagnandoli nel tempo. Quando i risultati diventano visibili, si genera fiducia e il cambiamento si estende».

Quanto conta il rapporto tra giovani e adulti in questo processo?

«È un elemento decisivo. Nessuna trasformazione educativa è possibile senza un coinvolgimento reale degli adulti. Scuola, famiglia e comunità devono tornare a essere un sistema coeso. Solo da questa alleanza può nascere un cambiamento credibile e duraturo».

“ **Non siamo ancora capaci di ascoltare davvero i ragazzi.** ”

PAOLO CREPET

Psichiatra, sociologo e scrittore italiano, nato a Torino nel 1951. Laureato in Medicina e specializzato in psichiatria, ha dedicato la sua carriera allo studio del **disagio sociale**, in particolare **tra i giovani e nelle dinamiche familiari**. Ha collaborato con università italiane e con organizzazioni internazionali come l'Unesco. È autore di numerosi saggi di successo, tra cui "Non siamo capaci di ascoltarli", "I figli non crescono più" e "Baciarmi senza rete". Tra le sue pubblicazioni più recenti si distingue "Lezioni di sogni" (2023), in cui riflette sull'importanza dei desideri e della libertà personale. È spesso presente nel dibattito pubblico attraverso conferenze, articoli e partecipazioni televisive. Il suo pensiero, **diretto e provocatorio**, invita a riflettere su educazione, libertà e responsabilità individuale.

Ripensare la scuola oggi significa dunque andare oltre le riforme formali e **interrogarsi sul senso profondo dell'educazione**. Le parole del professor Crepet richiamano con forza una responsabilità condivisa: quella di restituire ai giovani **spazi di crescita autentica**, fondati sull'esperienza, sull'ascolto e sulla relazione. In questo percorso, il ruolo delle comunità e delle associazioni diventa centrale. Promuovere sperimentazione, sostenere il dialogo tra scuola e famiglia, valorizzare buone pratiche: sono questi i terreni su cui costruire un futuro educativo più solido e consapevole.

Viaggio nelle paure digitali della Gen Alpha

| REDAZIONE

Un'indagine condotta ad Orvieto svela cosa si nasconde davvero dietro gli schermi degli studenti delle scuole medie: non "zombie" digitali, ma ragazzi intrappolati tra la paura di essere spiati e la richiesta di regole agli adulti

Viviamo in un'epoca in cui **diamo per scontato che i "nativi digitali" sappiano tutto della rete**. Eppure, ascoltando le domande dirette dei preadolescenti, emerge un quadro ben diverso: una generazione tecnicamente capace, ma **emotivamente esposta a paure profonde, miti metropolitani e molta confusione**.

È quanto emerge da un'indagine quali-quantitativa condotta dal **dottor Paolo Raneri, psicologo-psicoterapeuta**, presso la scuola media "Ippolito Scalza" di Orvieto, a seguito di un service per il **Lions club Orvieto Ets**. La ricerca ha coinvolto tutte le classi prime e seconde in un percorso di tre giornate. Partendo da giochi d'aula per rompere il ghiaccio, Raneri ha raccolto in forma rigorosamente anonima (conoscendo solo età e genere) i bisogni, le curiosità e i timori dei ragazzi riguardo ai reati digitali.

LA GRANDE SPACCATURA: IMMAGINE CONTRO TECNICA

Dall'analisi dei bigliettini è emersa una divisione di genere netta:

- **Le ragazze e la Vetrina Vulnerabile:** le giovani studentesse vivono la rete con un forte senso di vulnerabilità personale. Le loro paure ruotano attorno alla **privacy**, allo spionaggio visivo e al pericolo fisico. Chiedono se la fotocamera scatti foto da sola, temono che le loro immagini vengano rubate e, nei casi più estremi, collegano il contatto online a minacce concrete come il rapimento.

- **I ragazzi e l'Arena Digitale:** l'approccio maschile è più tecnico e ludico. Le loro ansie si concentrano sui **videogiochi** (Fortnite, Roblox) e sulla meccanica degli **attacchi informatici**. Allo stesso tempo, usano l'interazione per **testare i limiti degli adulti**, alternando domande serie a richieste di meme, discussioni sul terrapiattismo o domande goliardiche. Secondo l'esperto, si tratta di un **meccanismo di difesa pre-adolescenziale per sdrammatizzare l'ansia**.

IL CORTOCIRCUITO DIGITALE E LA CONSAPEVOLEZZA DELLA DIPENDENZA

Uno dei dati più sorprendenti è l'**acuta auto-osservazione** dei ragazzi riguardo al proprio benessere digitale.

- Non chiedono se il telefono fa male, ma come funziona la trappola. Pongono **domande mature**, domandandosi perché si crei dipendenza con i video brevi senza accorgersene o perché, quando usano il telefono, non abbiano più voglia di fare niente.

- Molte ragazze chiedono esplicitamente **soluzioni pratiche per capire se hanno una dipendenza** e come aiutare qualcuno a smettere.

A questo si unisce la costante paura del "Grande Fratello": la paura più grande, trasversale a tutti, è quella di **essere spiati**. I ragazzi chiedono a gran voce regole chiare (come l'orario peggiore per usare lo smartphone), quasi a voler essere rassicurati da un **limite**.

OLTRE LO SCHERMO: EMPATIA, AI E L'ETÀ DELLA TRANSIZIONE

I preadolescenti di Orvieto non si limitano a subire la tecnologia, ma si pongono **domande etiche profonde**.

- Cercano di **dare un senso morale a un ambiente digitale**,

chiedendosi perché le persone insultino chi non conoscono o se i truffatori si sentano in colpa.

• **L'intelligenza artificiale li affascina ma li spaventa:** temono che li spia o che rimpiazzino alcuni lavori in futuro.

• Crescendo (13-14 anni), le domande delle ragazze virano bruscamente dal mondo digitale a quello **fisico e legale** (età del consenso, limiti legali), mentre i maschi esplorano **argomenti oscuri della cultura web** (lost media, complottismo).

LA NECESSITÀ DI UN VOLTO UMANO

Ciò che emerge è l'enorme quantità di domande rivolte alla figura dell'esperto.

I ragazzi vogliono sapere chi sta dando loro le regole. Chiedono l'età, i gusti personali, le esperienze passate. È un vero e proprio test di fiducia: **cercano di umanizzare l'autorità per capire se possono fidarsi.**

A tirare le fila di questo quadro complesso è lo stesso dottor Paolo Raneri, autore della ricerca: «Questi dati mettono in dubbio l'immagine del ragazzino 'zombie' davanti allo schermo. Abbiamo di fronte giovani utenti che si fanno domande filosofiche, etiche ed economiche. Il problema non

è la loro mancanza di curiosità o consapevolezza, ma l'assenza di adulti in grado di tradurre queste loro complesse domande in risposte oneste e rassicuranti. Rispondere a questi ragazzi significa smettere di fare paternali sulla tecnologia e iniziare a parlare delle loro paure reali, spiegando la differenza tra un rischio concreto e una leggenda metropolitana, senza mai sminuire le loro emozioni».



DECALOGO PER IL BENESSERE DIGITALE DEI RAGAZZI

1. **La fotocamera non ha vita propria.** Controlliamo i permessi delle app (il pallino colorato in alto ti avvisa se ti stanno ascoltando/guardando).
2. **Niente è davvero "gratis" nei giochi.** Se ti promettono skin o monete in cambio dei tuoi dati o password, ti stanno truffando (scam).
3. **L'amico di Fortnite resta su Fortnite.** Giocare in squadra va bene, ma non si danno mai nome reale, scuola o indirizzo a chi conosci solo in chat vocale.
4. **Le foto inviate perdono il guinzaglio.** Una volta mandata una foto (anche su WhatsApp), non hai più il controllo su chi la vedrà. Pensa ci 3 secondi in più.
5. **I profili fake sono come i fantasmi.** Se uno sconosciuto ti contatta, non ha foto sue e fa domande strane, bloccalo. Non c'è niente da capire o da giustificare.
6. **L'hacker non ha il passamontagna.** Non entra nel tuo telefono con la magia, ma ti inganna per farti dare la password (phishing). Non cliccare su link strani ricevuti via Sms o Dm.
7. **Il tasto "Blocca" è il tuo superpotere.** Usalo senza sentirti in colpa contro chi insulta, chiede cose strane o fa l'hater.
8. **Gli schermi rubano il sonno, non i neuroni.** Spegni i social almeno un'ora prima di dormire, altrimenti il tuo cervello penserà che sia ancora mezzogiorno.
9. **Quello che scrivi lascia un'impronta.** Le battute, i meme pesanti o gli insulti scritti online non spariscono e, crescendo, possono avere conseguenze legali.
10. **Se hai un dubbio, rompi il silenzio.** Se vedi qualcosa che ti mette a disagio, ti spaventa o sembra una truffa, parlarne con un adulto non significa fare la spia, significa risolvere il problema in un minuto.

Cosa vuol dire **essere giovani** nel 2026?

| MARIACRISTINA FERRARIO

Aspirazioni, sfide e responsabilità nella società di oggi raccontate da una Leo

Cosa pensano i giovani della loro generazione, con i suoi pregi e le sue fragilità? Quanto ritengono importante impegnarsi nel sociale, dedicare parte del loro tempo agli altri? Cosa ritengono dovrebbe cambiare nel modo in cui noi adulti ci rapportiamo con loro? Queste sono le domande che ho posto a **Beatrice Uslenghi**, socia Leo del **Leo club Abbiategrasso** e di seguito, quello che mi ha risposto.



■ Beatrice Uslenghi

«Credo che la mia generazione abbia moltissimo potenziale, sebbene viviamo in un'epoca che non permette grandi sogni. Abbiamo molte contraddizioni nel cuore ed è raro per noi vedere le scale di grigio. Siamo la generazione del "di qui" o "di lì", quasi mai del mezzo. Vinted o Shein, vegani o carnivori. Spesso ci troviamo disorientati in mezzo alla nostra stessa generazione e faticiamo a capire la visione di chi si trova sull'altra sponda. Poche cose ci accomunano veramente: l'eterna insoddisfazione, che ci porta a **ricercare sempre di più, studiare di più, fare più esperienze e l'odio profondo, concreto, assoluto per la guerra**. Solo chi è obbligato a viverla davvero e a viverne le conseguenze spaventose, porta il

peso del pacifismo. Ma qualcuno anche prima di noi se l'è dimenticato.

L'impegno sociale è fondamentale per tutte le fasce d'età, non solo per i giovani. Crea coscienza, crea attenzione, crea empatia, crea, soprattutto, responsabilità e cittadinanza. Sicuramente sono buoni valori da infondere sin dalla più tenera età, ma restano fondamentali da coltivare anche con l'avanzare degli anni. L'impegno sociale, cioè gli occhi aperti per notare dove il mondo ha bisogno della nostra presenza, è una responsabilità e bisogna allenarla. Senza l'impegno disinteressato, che non si cura, quindi, di essere ricompensato, noi smettiamo di essere cittadini. Dopotutto, in questo caos internazionale, chi dovrà ripulirne le macerie? È per questo

che ci impegniamo nel sociale.

Per essere d'aiuto, voi adulti dovete lasciarci spazio: dateci quell'opportunità, dateci spazio di manovra, spazio di sbagliare, di sbattere la nostra testa quando le cose non funzionano. Dovete essere sentinella e non protagonisti. **Ascoltateci, invece che riesumare episodi della vostra vita per puro protagonismo**, comprendete, invece che partire prevenuti e, soprattutto, fidatevi. In un mondo e in una città come Milano che vanno così veloci, bisogna avere una mente aperta per accogliere il cambiamento, che oggi è più repentino che mai. Per cui, fidatevi di noi che viviamo il mondo del lavoro in continuo mutamento, che viviamo l'instabilità della famiglia, della scuola, del mondo, della religione. Se anche voi non farete così, non vi lascerete trasportare da questa corrente, rimarrete sul delta del fiume. È una scelta che è attivamente in mano vostra. **Fossilizzarsi su concetti del Novecento**, su modi di vivere, oggetti e dinamiche imbevute di nostalgia, non serve a nulla. Finisco con quella che credo essere una strofa di una canzone meravigliosa: *"come mothers and fathers throughout the land / and don't criticize what you can't understand / your sons and your daughters are beyond your command / your old road is rapidly aging / please get out of the new one if you can't lend your hand / for the times they are a-changing"* (venite madri e padri da tutto il paese e non criticate quello che non potete capire. I vostri figli e le vostre figlie non li potete comandare, la vostra vecchia strada sta rapidamente invecchiando. Andatevene, vi prego, dalla nuova se non potete anche voi dare una mano perché i tempi stanno cambiando) (*The times they are a-changing, Bob Dylan, 1964*)).

Sui giovani della generazione Z (cioè nati tra il 1997 e il 2012) ci sono tanti pregiudizi; uno di questi è che non leggono. Non è vero: leggono molto di più di quanto si immagini. **Il 55% legge almeno una volta a settimana e il 40% ogni giorno**; il 35% legge più di due anni fa, segno di una crescita dell'interesse.

Quali libri leggono i Gen Z?

| IVANA SICA

Come cambiano gusti, formati e autori tra social e nuove tendenze

I giovani hanno le loro preferenze, ad esempio il **formato cartaceo** rispetto all'e-book. E non sono esenti dall'essere influenzati dai social media: le piattaforme preferite sono TikTok (tramite la **comunità #BookTok**) e Instagram. Molti libri scalano le classifiche anni dopo la loro pubblicazione perché diventano virali su TikTok grazie ai consigli dei book influencer.



Tra i preferiti ci sono il **Romance e "Romantasy"**: storie d'amore, spesso con elementi fantasy o erotici, nate su piattaforme come Wattpad e poi diventate bestseller.

I **Young Adult (Ya)** sono romanzi che affrontano temi di crescita, identità e salute mentale. Anche **manga e graphic novel** occupano una parte significativa dei consumi, in particolare il fumetto giapponese e d'autore, che ha visto una crescita esponenziale negli ultimi anni. In questo contesto, la Gen Z apprezza molto l'estetica del **libro fisico**: le copertine curate e le edizioni speciali risultano fondamentali sia per il collezionismo sia per la condivisione sui social.

I **gialli e i thriller** restano una scelta solida, spesso scoperti grazie a suggerimenti virali, mentre continuano a mantenere un certo peso anche i grandi classici e la mitologia. La **dystopian fiction**, come "Hunger Games" e "Divergent", si configura invece come uno specchio delle ansie sociali e politiche contemporanee. In particolare, la **mitologia greca** suscita un forte interesse attraverso rivisitazioni moderne dei miti. Parallelamente si osserva una **riscoverta dei classici**: molti giovani li leggono per cultura personale o perché influenzati da trend estetici come la **"Dark Academia"**, anche se alcuni trovano ancora ostici i ritmi delle descrizioni ottocentesche.

Felicia Kingsley è confermata come l'autrice più letta in Italia nel 2025, con successi come "Una conquista fuori menù" e "Scandalo a Hollywood". Erin Doom è ormai un pilastro del genere dopo "Fabbricante di lacrime" e ha continuato a scalare le classifiche con "Nel modo in cui cade la neve". Stefania S., autrice della popolare saga "Love me love me", rimane tra le più lette anche nel 2026, mentre Carrie Leighton è molto apprezzata per la serie "Better" e per "Unfair Play" (2025).

Tra i bestseller internazionali si distinguono Allison Saft, considerata la "regina del romantasy" per il pubblico giovane nel 2025, Rebecca Yarros, la cui saga "Fourth Wing" rappresenta un fenomeno globale imprescindibile per chi segue il BookTok, e Dustin Thao, autore molto apprezzato per romanzi emozionali come "Ancora una volta con te".

In conclusione, si può affermare che la **lettura non scompare ma si trasforma**: la generazione Z legge, ma lo fa secondo logiche, formati e valori molto diversi rispetto alle generazioni precedenti.

Oltre i like: giovani, tra inquietudine e speranza

| FRANCESCO PIRA

Tra fragilità identitaria e iperconnessione: una riflessione a partire dalle parole del Papa sul bisogno di relazioni autentiche

La primavera porta con sé una promessa silenziosa ma potente: quella della rinascita. Nei volti dei giovani, nelle loro inquietudini e nei loro slanci, si riflette questa **stagione dell'anima fatta di ricerca, di sogni e di possibilità**. Eppure, mai come oggi, il cammino delle nuove generazioni appare sospeso tra opportunità straordinarie e fragilità profonde. Vivono immersi in un tempo veloce, iperconnesso, dove tutto sembra a portata di mano ma dove, paradossalmente, cresce il rischio di **sentirsi soli, disorientati, invisibili**.

In questo scenario complesso e suggestivo, mi ha colpito l'articolo pubblicato su Vatican News, scritto da Benedetta Capelli, dal titolo: "Il Papa ai giovani: attenti alla frenesia di reel, chat, like. Non abbiate paura di spendervi".

Mi ha colpito perché riesce a dare voce a una tensione che tutti percepiamo: quella tra il **bisogno di apparire** e il **desiderio autentico di essere**. Un conflitto che attraversa la quotidianità dei giovani e che interpella profondamente anche il mondo adulto, le istituzioni e le associazioni come i Lions club.

Nel suo incontro con i giovani e i catecumeni, il Pontefice ha offerto parole che sono al tempo stesso semplici e incisive. Ha parlato di una società «segnata da un bisogno quasi compulsivo di continui cambiamenti», dove tutto scorre rapidamente: «nelle mode, nell'aspetto, nelle relazioni, nelle idee e perfino in dimensioni della persona costitutive per la sua stessa identità». È una fotografia lucida del nostro tempo, in cui la stabilità sembra quasi un limite e



non più un valore.

Ma ciò che emerge con forza è anche l'invito a fermarsi, a ritrovare un centro: «far tacere la frenesia del fare e del dire, dei messaggi, dei reel, delle chat, e approfondire e gustare la bellezza dell'essere veramente e concretamente insieme». In queste parole c'è un richiamo significativo alla **dimensione relazionale reale**, quella che non si misura in like ma nella capacità di guardarsi negli occhi, di riconoscere l'altro, di condividere tempo e vita.

Il Papa non ha negato le difficoltà, anzi le ha accolte: ha evidenziato «una vita segnata dalle luci, dall'apparenza» che «inevitabilmente distrae dalle cose importanti e porta con sé un grande senso di vuoto». E tuttavia ha rilanciato una prospettiva di speranza: «il bene è più forte del male, anche quando, a volte, sembra nell'immediato avere la peggio». È un messaggio controcorrente, che invita a non cedere al cinismo o all'indifferenza.

Particolarmente importante è stata anche la riflessione sull'amore come fondamento della vita: «ciò che salva e che dà solidità alla vita è l'amore di Dio e poi l'amore per gli altri, coltivato con fedeltà, costanza, disponibilità al sacrificio nella quotidianità». In un contesto in cui **tutto è fluido e reversibile**, questa proposta appare quasi rivoluzionaria: scegliere la fedeltà, la costanza, il dono.

Queste parole intercettano una

delle grandi questioni di questo momento storico: la crisi dei rapporti. I giovani crescono in una società che offre **infinite possibilità di connessione ma poche occasioni di relazione sincera**. La "fluidità senza legami" di cui si parla non è solo una condizione culturale, ma una concreta esperienza esistenziale. Si cambia rapidamente, si sperimenta, si prova, ma spesso senza radici solide su cui costruire.

Il risultato è un senso diffuso di **precarità identitaria**. Non sapere chi si è, o sentirsi costantemente in trasformazione, può generare libertà ma anche smarrimento. In questo contesto, il richiamo a «riempire il vuoto interiore, non con cose materiali e passeggiare, nemmeno con i consensi virtuali di migliaia di like» appare quanto mai attuale. I social media, pur essendo strumenti straordinari, rischia-

no infatti di alimentare dinamiche di confronto, di dipendenza dal giudizio altrui, di costruzione di identità fragili e performative. Eppure, proprio qui si apre uno spazio di responsabilità e di impegno per la società civile e per realtà come i Lions club. Da sempre, il Lions Club International è impegnato nella promozione dei giovani, attraverso programmi educativi, progetti di volontariato, percorsi di leadership e iniziative di cittadinanza attiva. I **Leo club**, in particolare, rappresentano un **laboratorio prezioso** in cui i giovani possono sperimentare il valore del servizio, della collaborazione e della responsabilità.

La sfida, oggi, è quella di continuare a intercettare i bisogni dei giovani, di parlare il loro linguaggio senza rinunciare alla profondità, di offrire opportunità di crescita. Non si tratta solo di "fare per i giovani", ma di "fare con i giovani", riconoscendoli come risorsa e non come problema.

E ai giovani, forse, possiamo dire proprio questo: non abbiate paura della vostra inquietudine, perché è il segno di un cuore vivo. Non lasciatevi ingannare da ciò che è immediato e superficiale, ma **cercate ciò che resta**. E, soprattutto, non abbiate paura di donarvi. Perché è nel dono che la vita trova il suo significato più pieno.



Il disagio giovanile

| GIANFRANCO COCCIA

Tra trasformazioni sociali e fragilità contemporanee, una riflessione sulle nuove generazioni

Il disagio giovanile è diventato uno dei temi più discussi della società contemporanea. Non si tratta di un fenomeno improvviso né di una semplice crisi generazionale: è piuttosto il **risultato di trasformazioni profonde** che, negli ultimi decenni, hanno investito la famiglia, la scuola, il lavoro e il sistema dei valori condivisi. Molti osservatori sottolineano come i giovani di oggi crescano in un contesto caratterizzato da **grandi opportunità, ma anche da forti incertezze**. La velocità del cambiamento tecnologico, la pressione sociale alimentata dai social media, la precarietà economica e lavorativa contribuiscono a creare un clima di instabilità che **rende più difficile costruire un'identità solida**. In questo scenario, il disagio assume forme diverse: ansia, senso di inadeguatezza, isolamento sociale, fino a comportamenti più estremi che diventano spesso oggetto di cronaca.

Una delle questioni più discusse riguarda il **progressivo indebolimento dei punti di riferimento valoriali**. Per lungo tempo, famiglia, scuola e comunità hanno rappresentato pilastri educativi relativamente stabili. Oggi questi riferimenti appaiono più fragili. Non è necessariamente una perdita totale di valori, ma piuttosto una loro trasformazione: le nuove generazioni si trovano a navigare tra modelli culturali molteplici e talvolta contraddittori. La libertà di scelta è più ampia, ma lo è anche la difficoltà di orientarsi.

In questo quadro emerge anche il tema dell'attenzione degli adul-

ti. Molti genitori vivono ritmi di lavoro intensi e spesso precari (con tutte le implicazioni che sottendono) che **riducono il tempo dedicato all'ascolto e al dialogo con i figli**. Le istituzioni pubbliche, dal canto loro, faticano a tenere il passo con i bisogni educativi e psicologici delle nuove generazioni. Anche la scuola, pur restando uno dei principali luoghi di socializzazione, si trova a gestire classi sempre più complesse, con risorse spesso limitate.

Individuare possibili rimedi significa prima di tutto riconoscere che **il disagio giovanile non è responsabilità esclusiva dei giovani stessi**. È un fenomeno collet-

tivo che riguarda l'intera comunità. Occorre rafforzare il dialogo tra generazioni, creando spazi di ascolto reali nelle famiglie, nelle scuole e nei luoghi di aggregazione. La scuola potrebbe svolgere un ruolo ancora più centrale, non solo nella trasmissione delle conoscenze, ma anche nell'educazione emotiva e civica.

Allo stesso tempo, è fondamentale che le istituzioni investano maggiormente nei **servizi di supporto psicologico** e nei progetti educativi dedicati ai giovani. Offrire opportunità di partecipazione sociale, culturale e sportiva può contribuire a ridurre il senso di isolamento e a **rafforzare il senso di appartenenza alla comunità**.

Il disagio giovanile, dunque, non va letto soltanto come un segnale di crisi, ma anche come un indicatore delle tensioni presenti nella società nel suo complesso. Comprenderlo significa interrogarsi sul **modello di futuro che stiamo costruendo**. Solo attraverso un impegno condiviso tra famiglie, scuola, istituzioni e società civile sarà possibile restituire ai giovani non solo strumenti per affrontare le difficoltà, ma anche fiducia nelle proprie possibilità e nel domani.





Coinvolgere le scuole è fondamentale

GIUSEPPE BOTTINO

Investire sui giovani per costruire il futuro: il successo di Lions International passa dalle scuole

Lions club che scelgono di puntare con convinzione sulle nuove generazioni raccolgono sempre frutti preziosi e non se ne pentono mai: un ottimo esempio lo dà il **Lions club "Acqui e Colli- ne acquisi"** con il **service "Balandando sotto le viti"**, giunto il 16 aprile alla sua 13ª edizione. I soci organizzatori, tutti in giacchina gialla con **Luca Vairani** in testa, hanno coinvolto le scuole dell'infanzia e le primarie acquisi. Gli **oltre 300 scolari**, guidati dai

loro insegnanti, si sono esibiti sul palco del palacongressi, creando vere e proprie coreografie e scenografie a supporto delle singole esibizioni, con canti, balli, animazioni e dimostrando impegno, fantasia ed entusiasmo.

Luca, quest'anno ho visto un notevole miglioramento organizzativo.

«Ogni anno il tema è diverso, quest'anno era "Note d'acqua", dove Acqui Terme poggia le sue

origini. Dietro all'esibizione di ogni gruppo c'è, prima di tutto, l'impegno a visualizzare il tema, con compiti creativi e operativi, sia da parte degli alunni che del corpo insegnante. Tutto poi confluisce nella preparazione musicale e coreografica per gli scolari nei loro specifici ruoli, nell'allestimento delle scenografie e nella creazione di un abbigliamento coerente».

Il vostro programma per il futuro?

«Proseguire la manifestazione, come già l'anno scorso, in diretta streaming e divulgarla su YouTube, e anche riuscire a coinvolgere altre scuole. L'impegno con giurie, sponsor, premi, ecc. è notevole, ma l'obiettivo non è solo il service, ma il "puntare sui giovani", con le sicure ricadute sull'immagine Lions e, spero, anche sull'extension dei soci».

Vedo che la pensi come me. Puoi esprimere meglio questa visione?

«Ci provo: si fa sempre un gran parlare della necessità del far conoscere maggiormente la nostra organizzazione. In base a un semplice ragionamento, se tutti i Lions club italiani organizzassero nelle scuole del territorio anche un solo evento all'anno come il nostro, a cascata, oltre agli insegnanti, ogni bambino tornato a casa sicuramente coinvolgerebbe la famiglia: genitori, nonni, parenti, amici, vicini di casa, senza contare il web e i social. Così, nel giro di poche generazioni, la gran parte della popolazione non potrà dire di "non" conoscere Lions International!».

Nel mio primo mandato da presidente di club, una delle iniziative più significative fu quella di **dare il giusto spazio al nostro Leo club**, alla cui fondazione dedicai una serata coinvolgente. Fu un momento memorabile, segnato dai sorrisi dei ragazzi e dai numerosi messaggi augurali giunti da tutto il distretto.

mentre numerosi Lions club avviarono o adottarono nuovi Leo club, in Italia e all'estero, garantendo loro un sostegno economico stabile e continuativo.

Parallelamente, noi Lion più maturi comprendemmo l'**importanza di coinvolgere i Leo in ogni iniziativa**, istituendo anche un contributo annuale dedicato, così da favorirne una

Ho imparato così a **considerare i Leo una componente essenziale dell'azione lionistica**. Senza di loro, anche i momenti conviviali apparivano incompleti; con loro, invece, ogni incontro si arricchiva di energia, musica e partecipazione, diventando un vero collante di amicizia e impegno solidale.

Ciò che i Leo hanno saputo trasmettere è stato profondamente contagioso: curiosità per i rapporti umani, attenzione per la scienza, l'arte, lo spettacolo, l'innovazione e, più in generale, per tutto ciò che poteva contribuire a rinnovare l'associazione. Sono stati molti gli insegnamenti che i più giovani hanno offerto ai Lion più esperti. Non è retorico affermare che il tempo trascorso accanto a loro non è mai stato tempo perso: **rap-presentano il nostro futuro**.

In sintesi, siamo stati noi a imparare da loro, molto più di quanto loro abbiano imparato da noi.

Leo, il nostro Cuore giovane

| FILIPPO PORTOGHESE

Un racconto di crescita condivisa, entusiasmo e formazione tra Lion e nuove generazioni Leo

Quella serata rappresentò l'inizio di un **percorso di crescita costante**, fatto di iniziative, service e idee condivise con il club padrino e con gli altri club del territorio.

Determinante fu anche il legame con Alessandro De Felice, storico Pdg Leo, che amavo definire "il figlio che mi mancava". Insieme riuscimmo nell'impresa, tutt'altro che semplice, di rafforzare numericamente i Leo, valorizzandone al contempo il **ruolo formativo**.

Arrivai a conoscere per nome quasi tutti i circa 700 soci Leo,

presenza attiva e costante.

Da quel momento, i Leo divennero parte integrante della vita dei club, contribuendo alla nascita di **nuovi gruppi dinamici e operativi**, capaci

di diffondere entusiasmo e partecipazione, in particolare in Puglia.

Si moltiplicarono i service condivisi: raccolte alimentari, attività di prevenzione sanitaria, meeting congiunti.



MAGAZINE



| IDA ROSARIA NAPOLI

Oggi la violenza che colpisce le donne si manifesta in diverse forme: violenza fisica, economica e psicologica, atti persecutori e violenze online. **Negli ultimi dieci anni sono 1.041 le donne uccise** per mano del partner; dall'inizio dell'anno corrente sono circa 91 le donne uccise nell'ambito di una relazione tossica, come atto di prevaricazione e possesso.

il reato autonomo di femminicidio, punito con l'ergastolo. La legge ha così riconosciuto la specificità della violenza di genere. Eppure ancora molto resta da fare: la cronaca ci racconta di crimini e soprusi ancora troppo frequenti, di vite spezzate o libertà negate. **Riconoscere l'impegno delle donne del passato può aiutarci a comprendere il valore delle conquiste ottenute** e il significato delle tappe che hanno segnato parte di questo lungo cammino.

no, il padre sparse denuncia. Ci fu il processo e Artemisia fu **tacciata come donna di facili costumi**. Fu torturata con il "tormento dei sei sibilli". Alla fine, Agostino fu condannato a cinque anni di esilio da Roma o di carcere. Dopo la sentenza, Artemisia si trasferì a Firenze, dove riuscì a farsi conoscere per il suo talento e fu la **prima donna a essere ammessa all'Accademia dell'Arte di Firenze**. Promosse una rottura con il passato, raffi-

LE DONNE CHE HANNO LOTTATO PER LA LIBERTÀ

Un cammino di consapevolezza: dalle figure storiche all'impegno dei Lions club sul territorio per la parità e il rispetto

La globalizzazione, i movimenti femministi e i cambiamenti sociali hanno contribuito a **rinegoziare il ruolo del maschio**, aprendo nuove forme di identità maschile, più propense a occuparsi dei figli e a condividere le incombenze domestiche, sfidando la visione tradizionale con una differenziazione meno marcata dei ruoli maschili e femminili.

Che il maschio, come figura, sia in crisi è palese e lo rileva anche il numero elevato di femminicidi, nei quali l'uomo stenta a riconoscere alla donna la stessa libertà di scelta di cercare la felicità in altre storie.

Una svolta si è registrata anche dal punto di vista giuridico con la legge approvata nel 2025, che ha **introdotto nel Codice penale**

ARTEMISIA GENTILESCHI, SIMBOLO DI RISCATTO

Nel passato, simbolo delle battaglie contro la violenza sulle donne fu **Artemisia Gentileschi**, una delle prime pittrici a emergere nel mondo dell'arte, che nel Seicento era appannaggio quasi esclusivo degli uomini: un'antesignana che sostenne, con le parole e con le opere, il diritto al lavoro congeniale e la parità di genere fra i due sessi.

Nonostante il padre non la facesse uscire dalle mura dello studio, **venne violentata dal suo insegnante**, un artista dell'epoca conosciuto con il nome di Agostino Tassi. Dopo anni dallo stupro, per il continuo dileggio e il vanotto pubblico che ne faceva Agosti-

gurando donne forti e potenti. Fu qui che dipinse "Giuditta e Oloferne". La violenza del dipinto fu interpretata come un riflesso del trauma personale dell'artista.

Artemisia non trasfigurò soltanto il dolore dello stupro: **si guadagnò un posto nella storia**. Il suo talento fu riscoperto nel XX secolo grazie allo storico Roberto Longo. Fu sepolta presso la Chiesa di San Giovanni Battista dei Fiorentini a Napoli: sulla lapide solo "Heic Artemisia", "Qui giace Artemisia".

25 NOVEMBRE: IL RICORDO DELLE SORELLE MIRABAL

La ricorrenza del 25 novembre, Giornata Internazionale per l'e-

eliminazione della violenza contro le donne, risale al 1999, quando l'Onu la istituì in **ricordo delle sorelle Mirabal** della Repubblica Dominicana, uccise.

Tutti le ricordano come "le farfalle": «Nella foresta del Parana le farfalle si salvano mostrandosi», e loro avevano lanciato un messaggio di dignità e coraggio **denunciando una delle più terribili dittature**, quella di Trujillo. Dal ritorno da una visita ai mariti detenuti in carcere, subirono un'imboscata in una piantagione di canna da zucchero a opera di **sicari che le picchiarono e le seviziarono fino alla morte**, il 25 novembre del 1960. Poi furono rimesse in macchina e gettate in un burrone per simulare un incidente.

NEW VOICES CHE SI FANNO SENTIRE

In questo percorso di lotte e cambiamenti anche Lions International è stata sensibile, attiva e attenta: un esempio è il lavoro svolto attraverso le **New Voices**, che puntano i riflettori sulle donne e sul fenomeno della pa-

rità di genere.

Le New Voices furono istituite su iniziativa della **prima Presidente Internazionale donna, Gudrún Yngvadóttir**, per promuovere la parità di genere e la diversità. L'iniziativa fu lanciata nella Convention internazionale 2018 di Las Vegas alla presenza di 1.000 delegati. Le New Voices hanno aumentato la **rappresentanza di donne** che hanno sempre lavorato in silenzio, riconoscendone maggiormente l'impatto. Oggi il loro raggio di azione è più ampio perché, oltre a promuovere la parità di genere, **collaborano insieme attivamente con tutti i club** nelle loro iniziative per dare voce e visibilità alle loro idee, supportando i service di rilevanza nazionale i service legati ai bisogni locali.

L'IMPEGNO LION SUL TERRITORIO

Anche il club di cui faccio parte, il **Lions club Eboli Battipaglia Host**, insieme alle associazioni del territorio, ha promosso un service contro la violenza sulle donne, come **impegno concreto e occasione di formazione per le nuove generazioni**. Un percorso che rappresenta uno strumento utile per il controllo degli impulsi emotivi, dell'aggressività e della violenza, perché la ricorrenza del 25 novembre non basta a risolvere il problema. **Servono percorsi formativi dell'emotività**, a scuola e nella famiglia, per costruire una cultura del rispetto e della consapevolezza.

Solo attraverso un impegno condiviso e costante sarà possibile trasformare la memoria in responsabilità e la responsabilità in cambiamento reale.

■ *In alto:* Artemisia Gentileschi, Autoritratto come martire, ca. 1615. Fonte: Wikimedia Commons. Licenza: Public Domain Mark 1.0 (riproduzione fedele di opera in pubblico dominio).

■ *Al centro:* Hermanas Mirabal, fotografia storica. Fonte: Wikimedia Commons. Pubblico dominio.

■ *Sotto:* Gudrún Yngvadóttir, prima Presidente Internazionale donna. Per promuovere la parità di genere e la diversità istituì, su sua iniziativa, le New Voices.



IL RESPIRO TRA EMOZIONI E BENESSERE

Il ruolo del respiro nella regolazione delle emozioni e nel benessere psicofisico, tra fisiologia, tecniche diaframmatiche e salute respiratoria

ANTONIO DEZIO

Ogni giorno respiriamo circa 20.000 volte: un atto che facciamo senza rendercene conto, in modo automatico. **Il respiro nella filosofia greca era il principio vitale**, la materializzazione dell'anima nel corpo, l'elemento che unisce l'uomo alla natura ed è alla base del nostro benessere fisico e mentale.

COME FUNZIONA IL RESPIRO

Nell'uomo la respirazione è regolata da un sistema integrato di processi chimici, nervosi, muscolari e meccanici che hanno il compito di mantenere i livelli di concentrazione della pressione parziale dell'ossigeno e dell'anidride carbonica e il livello di acidità e basicità nel sangue arterioso. Sono parametri che ovviamente possono variare durante momenti differenti della vita (sonno, esercizio fisico, ecc.) o in caso di particolari patologie respiratorie.

Il controllo della respirazione è un **processo complesso che integra meccanismi automatici e volontari** per adattare la ventilazione alle esigenze particolari, quali parlare, cantare, gridare, ridere, ecc.; i circuiti nervosi ricevono informazioni afferenti e inviano segnali efferenti. La respi-

razione è l'unica funzione vitale a essere allo stesso tempo volontaria e involontaria, un tramite tra sistema nervoso autonomo e sistema nervoso centrale.

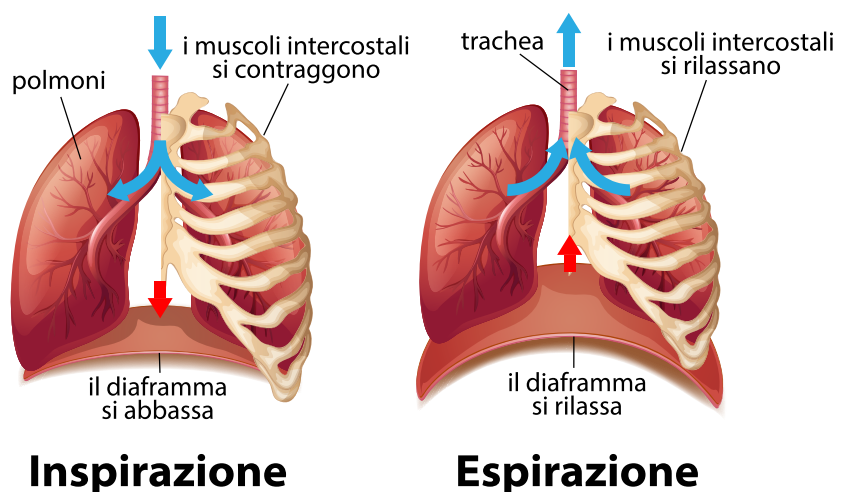
La respirazione inizia con un atto inspiratorio che produce un'espansione dei polmoni e tale processo avviene attraverso due meccanismi: attraverso l'espansione della cassa toracica con il sollevamento delle costole o con l'attivazione del diaframma.

IL RESPIRO DIAFRAMMATICO

La respirazione corretta è di tipo diaframmatico; **il diaframma è il principale muscolo respiratorio**

che, per mezzo della sua struttura a cupola, separa la parte superiore e quella inferiore del nostro corpo. Purtroppo, la respirazione, in particolare tra le donne, avviene prevalentemente tramite l'espansione del torace e una limitata attivazione del diaframma, e ciò comporta atti respiratori più frequenti e superficiali.

La respirazione diaframmatica o addominale si basa su un'**inspirazione profonda**, che crea una depressione nella gabbia toracica: l'addome si gonfia, i polmoni si dilatano e l'aria penetra in profondità. Durante tale manovra è importante mantenere ferma il



- Durante l'inspirazione, i muscoli intercostali si contraggono e il diaframma si abbassa. Durante l'espirazione, i muscoli intercostali e il diaframma si rilassano.



più possibile la gabbia toracica. Nell'espiazione il diaframma sale e crea un aumento di pressione nella gabbia toracica che tende a svuotare i polmoni.

La respirazione diaframmatica **favorisce il benessere psicofisico**, migliora la funzionalità polmonare in pazienti affetti da asma o da broncopneumopatia cronica ostruttiva, stimola il vago favorendo uno stato di calma, migliora l'ossigenazione del sangue, la pressione arteriosa e la frequenza cardiaca. **È un metodo respiratorio a cui tutti possiamo allenarci**: sdraiati supini, poggiando una mano sull'addome in modo da percepire il respiro e il movimento addominale, si mitigano i livelli di stress riducendo i livelli del cortisolo (ormone dello stress) e innescando uno stato di benessere psicofisico. È un esercizio dunque che, se ripetuto 5-10 minuti al giorno, può migliorare la performance del nostro sistema nervoso autonomo.

La respirazione diaframmatica

è da sempre alla base di **pratiche di meditazione e preghiera** e rappresenta il nucleo centrale dello **yoga**. Nel 2014 è stata pubblicata una metanalisi sulla "European Journal of Preventive Cardiology", i cui risultati hanno indicato che la pratica yoga è associata a una riduzione significativa della pressione arteriosa, sia la massima che la minima, un abbassamento del livello del colesterolo totale e di quello Ldl, della frequenza cardiaca e dell'indice di massa corporea.

RESPIRO ED EMOZIONI: COME REGOLARLE

Respirare bene migliora la concentrazione, riduce poi l'infiammazione, favorisce il sonno, aiuta a controllare le emozioni e lo stress.

Ogni emozione ha un suo ritmo respiratorio: se siamo felici il respiro è ampio e fluido, se abbiamo paura si blocca, se siamo stressati diventa frequente e superficiale, se siamo tristi è rallen-

tato. Questo meccanismo funziona anche al contrario e, **modulando il respiro, possiamo influenzare lo stato emotivo**. Nelle situazioni d'ansia o rabbia fare un respiro profondo è uno strumento di autoregolazione emotiva attraverso un'azione diretta sull'amigdala, una struttura cerebrale che gestisce le reazioni emotive.

LA CORRETTA FUNZIONALITÀ NASALE

Un importante elemento, premessa di una buona respirazione, è la corretta funzionalità nasale. Se il naso è **ostruito** per deviazioni anatomiche, sinusiti, riniti allergiche, interviene la respirazione orale, un'alternativa che turba il sonno, favorisce le infezioni respiratorie, compromette l'equilibrio delicato del sistema nervoso autonomo e amplifica lo stress.

Il naso è un **depuratore e un filtro di alta precisione**, impegnato a umidificare e riscaldare l'aria grazie alla sua struttura interna, caratterizzata da tre protuberanze ossee (i turbinati) avvolti da una mucosa riccamente vascolarizzata, armata da robusti peli (vibrisse) che hanno la funzione di bloccare le particelle estranee più grossolane, coperta di muco che intrappola e blocca germi e corpuscoli vari e che contiene immunoglobuline A. Sono presenti anche le ciglia, peli mobili responsabili della filtrazione e dell'intrappolamento di particelle estranee.

La corretta funzionalità nasale è **fondamentale per la salute respiratoria**. In conclusione, mantenere un flusso d'aria ininterrotto attraverso le narici offre numerosi benefici fisiologici rispetto alla respirazione orale.

ETÀ ANAGRAFICA, ETÀ BIOLOGICA

L'età funzionale del corpo è modificabile e grazie a stili di vita sani si possono portare indietro le lancette dell'orologio del nostro organismo

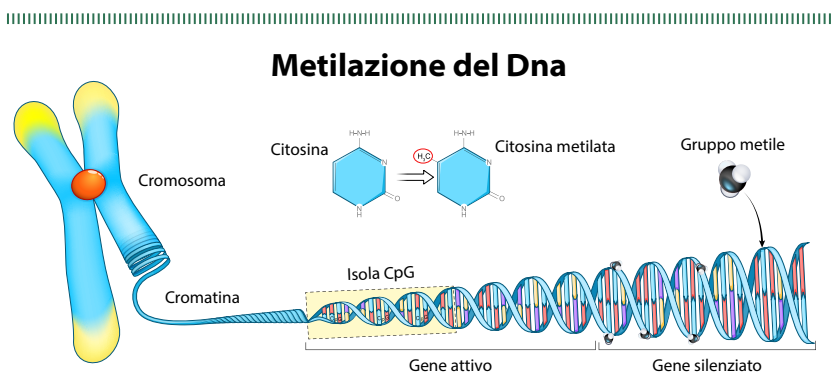
PIETRO MASCHERI

L'età anagrafica è il numero di anni trascorsi dalla nascita, fisso e immutabile. L'età biologica misura lo **stato di salute reale**, la funzionalità di organi e tessuti e l'invecchiamento cellulare. A differenza della prima, **l'età biologica è modificabile** tramite stile di vita, alimentazione, esercizio fisico e gestione dello stress.

Persone con la stessa età anagrafica possono avere età biologiche differenti anche di 20 anni. **La genetica ha un'influenza parziale, mentre l'epigenetica** (come i geni si esprimono) **gioca un ruolo cruciale**. È importante conoscere la propria età biologica, in quanto ci aiuta a prevenire malattie, ottimizzare la salute e intervenire per rallentare l'invecchiamento.

Oggi esistono diversi metodi scientificamente validati per determinare la nostra età biologica.

I **telomeri** sono considerati l'orologio biologico delle cellule. Ogni volta che una cellula si divide, i telomeri si accorciano leggermente. Quando diventano troppo corti, la cellula smette di funzionare correttamente. Misurare la lunghezza dei telomeri attraverso un semplice prelievo di sangue può fornire indicazioni sull'età biologica, anche se il test ha dei limiti: i telomeri possono variare tra diversi tipi di cellule e sono influenzati da fatto-



■ **Metilazione del Dna.** La metilazione non altera la sequenza genetica, ma influisce su quanto e se un gene viene "acceso" o "spento" nel tempo.

ri temporanei come stress acuto o malattie; infatti, prima di misurare i telomeri, sarebbe importante fare il **test dei radicali liberi** per sapere il grado del nostro stress.

Oggi gli orologi epigenetici sono considerati i modelli standard per misurare l'età biologica, attraverso la **metilazione del Dna**, ovvero come i geni vengono "accesi" o "spenti" nel tempo.

Questo processo controlla la differenziazione cellulare, la stabilità genomica e l'invecchiamento, essendo influenzato da nutrizione e stile di vita.

L'epigenetica ci insegna che, a differenza del Dna, i modelli di metilazione sono **dinamici e modificabili** da fattori esterni come dieta, stress e inquinamento. Nutrienti come folati, vitamine B12 e B6 e colina influenzano il ciclo dell'omocisteina, che fornisce i

gruppi metili necessari per mantenere equilibrato il suo livello.

Le alterazioni nella metilazione sono associate a diverse patologie, incluso il tumore (dove spesso i geni oncosoppressori vengono silenziati), e anche il diabete mellito di tipo II.

Occorre sempre misurare, tramite analisi del sangue, l'**omocisteina**, in quanto, se è alta, è causa di carenza di folati e vitamine B6-B12 e può essere causa di malattie cardiovascolari e disturbi cognitivi, in quanto danneggia le pareti vascolari ed è asintomatica finché non provoca danni al sistema vascolare. L'omocisteina si può abbassare attraverso l'alimentazione, con aumento di verdura a foglia verde, legumi, cereali integrali, frutta ricca di folati, pesce e uova ricchi di vitamina B12, oltre a eliminare fumo e alcol e fare attività fisica.

NELLO SPAZIO C'È SPAZIO PER TUTTI

Intervista a Luca Salamone, Direttore Generale dell'Agencia Spaziale Italiana (Asi)

IRENE DE GASPARIS

"Spazio ultima frontiera". Chi non si ricorda la famosa frase di Star Trek? O di essere stato incollato alla tv per la diretta del primo uomo sulla Luna?

Così è stato emozionante partecipare alla conferenza del direttore generale dell'**Agencia Spaziale Italiana (Asi)**, la "sorella" italiana della Nasa, organizzata dal **Lions club Castiglione della Pescaia Salebrum**. Direttore dell'Asi è il carismatico **Luca Salamone**: due lauree, un PhD, diversi master, una carriera dedicata al servizio pubblico.

«Dalla corsa tra Usa e Urss durante la guerra fredda si è passati alla cooperazione internazionale con la Stazione Spaziale (Iss) per arrivare alla New Space Economy – racconta Salamone – ma c'è un cambio di paradigma. Mentre in passato i protagonisti erano essenzialmente i governi, ora c'è l'entrata dei privati che operano in proprio. Come Elon Musk con la sua costellazione di satelliti Starlink. A breve anche Bezos avrà la propria costellazione».

A dimostrare l'importanza della **New Space Economy**, Salamone cita qualche numero: «Nel 2040 varrà 1.790 miliardi di dollari, secondo la stima del World Economic Forum. Negli ultimi anni lo Space Index, l'indice finanziario che segue le performance delle aziende dello spazio, e i relativi Etf, sono cresciuti molto di più rispetto al Nasdaq o S&P 500».

E l'Italia? A detta di Salamone siamo



messi bene. «L'Italia cresce nel settore spazio più dei nostri partner europei. Nel 2024 la filiera aerospaziale italiana contava 400 aziende, 15 mila addetti, 4,5 miliardi di fatturato. Non solo grandi aziende ma anche le Pmi. Quasi il 50% della Stazione Spaziale è di manifattura italiana ed è stata l'italiana Samantha Cristoforetti la prima donna europea comandante dell'Iss. L'Italia è anche leader nell'osservazione della Terra dallo spazio con tanti possibili impieghi, da quello della sicurezza, a quello economico, a quello ambientale. Nel disastro di Niscemi siamo stati di supporto alla Protezione Civile con le immagini dal satellite per monitorare l'evoluzione della frana». Alla fine della conferenza mi sono seduta con lui per fargli qualche altra domanda.

Lei è un uomo di mare. Come è arrivato allo spazio? Scelta o caso?

«Io ho fatto l'ufficiale di Marina e mi sono occupato del mare, fino al coordinamento dei lavori per l'approvazione del primo "Piano del mare" strategico nazionale. E dopo mi han-

no chiesto di prendere questa nuova sfida dello spazio».

Negli anni '60 ci si aspettava che le colonie sulla Luna e i viaggi su Marte sarebbero stati possibili in un futuro molto vicino. Invece non si sono materializzati. Cosa vedremo nel 2050?

«Vedremo il ritorno dell'uomo sulla Luna con la costruzione delle prime case lunari che saranno fatte in Italia. E poi c'è Marte. L'Asi è stata la prima a siglare un accordo con Space X e la missione ExoMars (2028) vedrà l'esplorazione del suolo con un nuovo Rover di costruzione e gestione tutta italiana».

Quali sono le iniziative per avvicinare il pubblico all'Asi?

«Abbiamo uno spot, che è una mia idea perché credo sia importante far conoscere cosa facciamo, e poi organizziamo ogni settimana visite guidate per le scuole nella nostra sede di Roma. Inoltre abbiamo incontri e rapporti con il mondo universitario anche con l'emanazione di bandi di ricerca per i dottorati».

Ha parlato di mancanza di profili adatti per le aziende della filiera aerospaziale. Quali sono?

«Mancano soprattutto tecnici e laureati Stem, ma tutto il settore è in grande espansione, quindi c'è posto anche per molti altri, a partire da quello economico e giuridico che abbiano una specializzazione sul nostro settore. Ma facendo un gioco di parole... nello spazio c'è sempre spazio!».

UN IMPEGNO CHE DIVENTA SISTEMA

| **DANILO FRANCESCO GUERINI ROCCO**

La fondazione di nuovi Lions club, di satelliti e/o la semplice introduzione di nuovi soci diventa **strumento di crescita associativa ma anche di arricchimento culturale, di coesione sociale e di presa di responsabilità**. C'è un impegno che abbiamo preso entrando in Lions International, approfondendo i bisogni della comunità e dell'umanità e, di conseguenza, facendocene carico con i nostri service, con la certezza di condividere questo spirito positivo di servizio con tutti gli altri.

Negli anni abbiamo fatto entrare nuovi soci, abbiamo piantato la bandierina di un nuovi club con lo sguardo del turista lento, con il ritmo di chi sul mezzo d'epoca gira valorizzando borghi, artigiani e comunità locali. Purtroppo tutto questo è parte oggi del nostro glorioso passato: gli esperti lo definirebbero un-dertourism, stile di viaggio che privilegia il contatto con la natura e la cultura dei luoghi. Oggi è sotto lo sguardo di tutti una **situazione che non concede pause**, che non permette relax: una realtà

che, tra guerre, pandemie, genocidi, ha reso ipersonica la velocità necessaria nel crescere, perché ipersonica è stata la **crescita dei bisogni dell'umanità**.

Non una campagna 1.5 per raggiungere il fatidico milione e mezzo di soci, ma una campagna 1.5 per **avere 3 milioni di braccia per servire**. Ma la consapevolezza del nostro ruolo associativo, dal presidente di club al governatore distrettuale, attraverso il Get Global Extension Team distrettuale, ci spinge anche oltre. Oggi siamo in una fase avanzata del percorso di crescita che rende necessario, direi indispensabile, mettere a sistema tutte le nostre esperienze con **piani d'azione e formazione**. È un passo importante: un modello che ci aiuterà a misurare, gestire e migliorare, attraverso il processo del Gma, approccio alla membership globale, tutto il nostro essere Lions International. Un impegno che deve **trasformare la nostra visione in un concreto sistema**, dove la responsabilità di essere i custodi temporanei della nostra organizzazione significa essere opinion leader, promotori di cultura e reali costruttori di azioni di servizio.





LA MOTIVAZIONE DEL SOCIO: IL VERO MOTORE DEL SERVIZIO LIONISTICO

| ANTONINO NAPOLI

Nel dibattito sulla vitalità dei Lions club si insiste spesso su regole e strumenti organizzativi, **trascurando un elemento essenziale: la motivazione del socio.** Eppure, è proprio da essa che dipende la capacità di un club di vivere, crescere e incidere nella comunità.

Il servizio lionistico non nasce dall'obbligo, ma da una **spinta interiore che è una scelta libera.** Il socio partecipa non perché deve, ma perché vuole. Ed è in questa libertà che risiede la forza autentica del lionismo.

La motivazione, però, non è acquisita una volta per tutte, ma **va continuamente coltivata e rinnovata.** In questo emerge il ruolo decisivo del club. Un socio motivato è spesso il prodotto di un ambiente sano, in cui ci si sente accolti, ascoltati e valorizzati. Un contesto aperto, dove le idee circolano e il contributo di ciascuno trova spazio, senza logiche di chiusura o dinamiche di potere.

La motivazione cresce quando il socio percepisce che il **proprio impegno ha senso non solo nei risultati del service, ma anche come esperienza personale.** Sentirsi parte di una comunità e vedere riconosciuto il proprio apporto alimenta il desiderio di esserci e di impegnarsi.

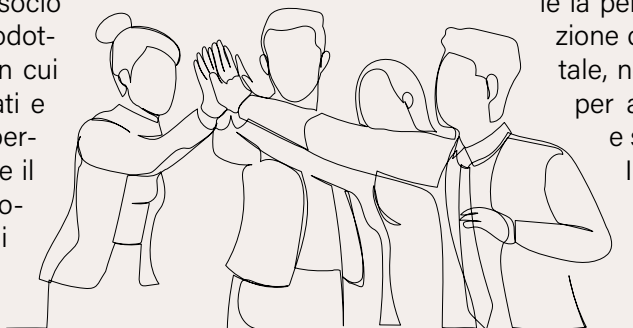
Al contrario, **si affievolisce quando emergono distanza, opacità ed esclusione.** Quando le decisioni appaiono già prese e la partecipazione si

riduce, il disimpegno non è una colpa, ma una conseguenza. Il club, spesso paragonato a una famiglia, deve però evitare il rischio di diventare una "famiglia patriarcale", chiusa e gerarchica. Deve essere, piuttosto, una **comunità aperta e dinamica**, in cui ciascuno possa trovare il proprio spazio e sentirsi parte di un progetto comune.

È illusorio sostituire la motivazione con il richiamo al dovere. Siamo in una comunità in cui la motivazione genera l'impegno. La vera sfida non è chiedere di più ai soci, ma creare le condizioni perché vogliano dare di più.

Questa responsabilità ricade sui leader, chiamati non ad amministrare, ma a ispirare e coinvolgere. Un socio offrirà il proprio tempo solo se percepisce il club come un luogo in cui vale la pena esserci. Anche la rotazione delle cariche è fondamentale, non solo per equilibrio, ma per alimentare partecipazione e senso di appartenenza.

In definitiva, la motivazione del socio è il vero capitale del Lionismo. Senza di essa ogni struttura si svuota, mentre con essa anche le difficoltà diventano opportunità. La leadership del futuro non si misurerà sui voti controllati, ma sulla capacità di motivare e aggregare persone attorno a un progetto condiviso. Come ricordava Melvin Jones, «non si può andare lontano finché non si fa qualcosa per qualcun altro». Ma perché ciò accada, è necessario che ogni socio trovi, e che il club offra, la motivazione per farlo.



RIFLESSIONI SULLE **COMMISSIONI BANCARIE** PER IL **VERSAMENTO DELLE QUOTE** LIONS INTERNATIONAL

Non senza alcune difficoltà operative, sono riuscito a effettuare il **bonifico della quota a Lions International**. Tuttavia, ho notato che al mio club sono stati addebitati **8 euro di commissioni bancarie**. La cifra, presa singolarmente, può sembrare irrisoria, ma se si considera che in Italia esistono circa 1300 club e che ciascuno effettua due bonifici all'anno, il totale supera i 20.000 euro. Avremmo potuto fare un bel service! Ironia a parte, non ritengo etico che si disperdano risorse economiche in questo modo, risorse che potrebbero essere impiegate per scopi ben più nobili. Fino allo scorso anno, la quota International veniva versata su un conto presso una banca italiana, prati-



camente senza commissioni. Da quest'anno, invece, siamo costretti a **effettuare il versamento in Inghilterra**, fuori dall'Unione Europea. So che qualcuno potrebbe rispondermi che la responsabilità è della mia banca o mia che non ho saputo ottenere condizioni migliori, ma ritengo che la questione sia più profonda. La vera domanda è: **perché Oak Brook ha deciso di modificare un processo che funzionava?** Considerando gli attuali progressi tecnologici, trovo difficile credere che non vi sia piena visibilità, in tempi brevissimi, sui dati e sui pagamenti provenienti dall'estero.

Patrizio Azzini
Tesoriere Lc Cremona Stradivari

LA RISPOSTA DEL TESORIERE MULTIDISTRETTUALE

Grazie per la segnalazione e per l'attenzione posta al tema delle commissioni bancarie applicate ai bonifici internazionali destinati al pagamento delle quote Lions International. Si tratta di un aspetto che merita una riflessione approfondita, perché incide sulla **gestione economica dei club** e sulla **trasparenza dei costi sostenuti**.

È importante ricordare che le **commissioni applicate dalle banche non dipendono da Lions International**, ma esclusivamente:

- dalle politiche dei singoli istituti di credito;
- dalle condizioni contrattuali dei conti correnti

dei club;

- dalla natura del trasferimento (Sepa o extra-Sepa);
- da eventuali banche intermediarie coinvolte.

Nel caso dei **versamenti verso gli Stati Uniti, i bonifici rientrano nella categoria extra-Sepa**, con costi variabili in base al tariffario della banca e alle modalità di esecuzione.

PAGAMENTI TRAMITE SEPA - NOVITÀ IMPORTANTE
Lions Clubs International accetta ora i pagamenti tramite Sepa, l'Area Unica dei Pagamenti in Euro.



Per utilizzare questa modalità sono necessari:

Iban: GB62 CHAS 6092 4241 2870 84

Bic: CHASGB2L

Per i pagamenti in euro nell'area Sepa non sono solitamente previste commissioni aggiuntive, o comunque risultano molto contenute. Questa è una novità significativa che può **ridurre i costi per i club**.

PAGAMENTI TRAMITE CARTA DI CREDITO (NEXI O ALTRE)

Per i pagamenti in euro nell'area Sepa, di norma non vengono applicate commissioni aggiuntive. Per operazioni in **valuta diversa dall'euro**, invece, si applicano:

- commissione di cambio fino al 2%;
- eventuali costi aggiuntivi per transazioni extra-Ue;
- fino al 4% per prelievi contanti all'estero (non rilevante per i pagamenti Lci).

È sempre consigliato **verificare il Documento di Sintesi della propria carta**.

PAGAMENTO TRAMITE LION PORTAL

Il pagamento delle quote tramite **Lion Portal** (Il mio Club > Estratto conto) consente l'uso di **PayPal o carte di credito/debito**.

Caratteristiche:

- per importi pari o superiori a 600 Usd, Lions International copre le commissioni di transazione;

- per importi inferiori possono essere applicate le normali commissioni PayPal o bancarie;
- il pagamento avviene in euro, con tasso di cambio prefissato mensilmente dalla Sede Centrale.

Questa modalità è spesso la **più semplice e trasparente**.

SUGGERIMENTI PER OTTIMIZZARE I COSTI

Alla luce delle diverse opzioni disponibili, può essere utile:

- valutare strumenti di pagamento alternativi (Sepa, carta di credito, Lion Portal);
- confrontare le condizioni offerte da diversi istituti bancari;
- uniformare le procedure amministrative tra i club;
- programmare i versamenti per evitare costi aggiuntivi non necessari.

Un approccio condiviso e informato può aiutarci a **gestire meglio le risorse**, garantendo al tempo stesso la massima correttezza amministrativa. Concludo segnalando che la Sede Centrale di Oak Brook ha comunicato che il **conto corrente BNL di Milano non sarà più utilizzabile a decorrere dal 1 luglio 2026**.

Resto a disposizione, insieme alla Tesoreria e alla Segreteria Multidistrettuale, per approfondire il tema e individuare la soluzione più sostenibile per tutti i club.

Teresa Filippini

Tesoriere MD AS 2025-2026, DG - Distretto 108Tb



VOGLIAMO RENDERE I **GOVERNATORI** **PIÙ LIBERI E SERENI?**

| ENRICO BARBATO

Molti soci ricorderanno che, una volta, il presidente del Consiglio dei Governatori veniva eletto dai governatori entranti in carica (i primi vice governatori), scegliendo uno di essi. Ciò comportava che uno di loro dovesse seguire le vicende del proprio distretto e quelle dell'intero multidistretto. Senza contare che, troppo spesso, la scelta si tramutava in una **caccia spasmodica al voto**, incrinando talvolta i rapporti tra i governatori, o rendendoli più difficili. Più tardi si modificò l'**articolo 8 dello Statuto del Multidistretto**, ampliando la scelta anche a uno degli immediati past governatori. E, da allora, il presidente è sempre stato scelto tra uno di essi.

Ma anche qui taluni movimenti sotterranei e poco trasparenti hanno finito per **rendere i rapporti tra i governatori entranti non del tutto idilliaci**, a dispetto dei comportamenti di facciata. Sullo sfondo rimaneva lontano, molto lontano, l'aspetto lionistico. Quanto ho scritto sopra è sempli-

cemente reale. Credo, come molti altri soci, che **sia giunto il momento di dare serenità e coesione ai futuri Consigli dei Governatori**, facendo sì che nessuno dei governatori entranti ricopra l'incarico di presidente.

E, per dare ancora maggiore trasparenza e democraticità, auspico che l'elezione del presidente del Consiglio dei Governatori preveda la presentazione delle candidature entro un certo termine al Multidistretto, per poi procedere alla votazione ed elezione durante il Congresso di Chiusura del Multidistretto.

Una proposta potrebbe essere che i candidati dovrebbero avere già ricoperto la carica di governatore, indice di esperienza multidistrettuale, magari negli ultimi 5 o 10 anni.

Dobbiamo essere al servizio con passione e con gioia, nella consapevolezza che anche l'amicizia regge le sorti dei Lions club e **dobbiamo evitare le ipotetiche occasioni di conflitto**.

Mi auguro che questo pensiero possa trovare, prima o poi, un ritorno nella modifica dello Statuto multidistrettuale.





LA SICUREZZA STRADALE: LA TUA VITA NON HA LA REPLICA

| FRANCESCO MAISTO

La principale causa di morte dei giovani tra i 15-29 anni, secondo dati Oms, è dovuta all'**infortunistica stradale**, a causa, soprattutto, dell'alta velocità, della distrazione per l'uso dei cellulari, dell'assunzione di alcool o sostanze stupefacenti, della ricerca di visibilità sui social con comportamenti ad alto rischio.

Anche se è pur vero che, rispetto agli anni di inizio millennio, riscontriamo una sensibile riduzione di vittime causate da incidenti stradali, i **3000 morti circa e gli oltre 200.000 feriti che si riscontrano ogni anno** rappresentano un prezzo troppo alto, inaccettabile e non giustificabile con la visione fatalistica del prezzo da pagare per garantire la mobilità dei cittadini.

Oltre al dramma personale, unitamente a quello delle famiglie, c'è da aggiungere il **costo sociale** degli incidenti stradali, che provocano **lesioni a persone e danni alle cose per un valore complessivo annuo di oltre 20 miliardi di euro**.

È vero che oggi la tecnologia ha fatto passi da gigante nel migliorare la sicurezza della guida, ma il

problema ha una valenza sia culturale che strutturale.

A riguardo, già da tempo, alcune **associazioni di servizio, tra cui i Lions club**, organizzano corsi gratuiti online ed incontri nelle scuole, al fine di illustrare le conseguenze, letali in taluni casi, del mancato rispetto delle norme del codice stradale. Ovviamente anche le **istituzioni** possono dare un grosso contributo al miglioramento della sicurezza stradale, magari con appositi spot pubblicitari, oppure segnalando, con appositi cartelli, i tratti di strada che hanno un elevato indice di incidenza, **garantendo che i guardrail svolgano adeguatamente la loro funzione di sicurezza** e di ritenuta passiva atta a contenere i veicoli all'interno della strada o della carreggiata e non a trasformarsi in tagliole, soprattutto per i motociclisti, come, d'altronde, assume grande importanza, ai fini della sicurezza, assicurare un soddisfacente grado di manutenzione sia delle strade urbane che extraurbane.

Altro elemento importante per la sicurezza riguarda gli interventi da effettuare agli **incroci stradali**: sicuramente creare delle rotonde, lì dove è possibile, contribuisce notevolmente a ridurre il rischio di incidente e, senz'altro, a ridurre gli effetti degli incidenti.

Sicuramente un'altra azione da considerare, soprattutto per le arterie stradali a scorrimento veloce, sarebbe quella di impiegare **asfalto drenante** in luogo di quello tradizionale, per evitare ristagni d'acqua, con il vantaggio di una migliore aderenza degli pneumatici e, conseguentemente, una riduzione dello spazio di frenata.

Insomma, **anche per la sicurezza stradale vale il principio "prevenire è meglio che curare"**.





Manuela Crepaz
Direttrice responsabile



Bruno Ferraro
Vice direttore



Emanuela Soranzio
Direttrice amministrativa

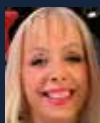


Gabriella Valvo
Segretaria

COMITATO DELLA RIVISTA 2025 - 2026



Carmela Fulgione
Presidente



Monica Assanta



Simona L. Vitali

ART DIRECTOR



Marzia Caltran

REDAZIONE



Emanuela Baio



Giulietta Bascioni Brattini



Aristide Bava



Pierluigi Benvenuti



Cristina Biagiotti



Giuseppe Bottino



Giuseppe Walter Buscema



Gianfranco Coccia



Antonio Dezio



Evelina Fabiani



Mariacristina Ferrario



Quirino Fulceri



Silvia Masci



Roberta Gamberini Palmieri



Pier Giacomo Genta



Angelo Iacovazzi



Francesco Pira



Filippo Portoghese



Franco Rasi



Riccardo Tacconi



Virginia Viola



Patrizia Vitali

**IL PROSSIMO NUMERO
DELLA RIVISTA LION USCIRÀ
MARTEDÌ 16 GIUGNO
IN FORMATO CARTACEO**

LION - Edizione italiana

Mensile a cura dell'Associazione Internazionale Lions Clubs,
Multidistretto 108 Italy

Maggio 2026 • Numero 5 • Anno LXVIII • Annata lionistica 2025/2026

Direttrice responsabile: Manuela Crepaz - manuela.crepaz@rivistalion.it

Vice direttore: Bruno Ferraro

Art director: Marzia Caltran

Redazione: Via G. Bozzini, 1 - Verona • Via C. Marchesi, 7 - Legnago (VR)

E-mail: redazione@rivistalion.it

Redazione internet: www.rivistalion.it

Editore, progetto grafico, impaginazione, distribuzione e pubblicità:

Pubblidea Press di Marzia Caltran sas • info@pubblideapress.it

Iscrizione R.O.C. nr. 20212 del 19/10/2010

Registrazione del Tribunale di Verona n. 2214 del 7 novembre 2024

Stampa: Mediagraf S.p.A. - Viale della Navigazione Interna, 89 -

Noventa Padovana (PD)

Codice ISSN 3035-4145 (Print)

Codice ISSN 3035-4072 (Online)

Executive Officer

Presidente Internazionale: A.P. Singh, India

Immediato Past President: Fabrício Oliveira, Brasile

Primo Vice Presidente: Mark S. Lyon, USA

Secondo Vice Presidente: Dr. Manoj Shah, Kenya

Terzo Vice Presidente: Tony Benbow, Australia

International Office: 300 W. 22nd Street, Oak Brook, Illinois 60523-8842, USA

International Headquarters Personnel - Editor-in-Chief: Sanjeev Ahuja • Creative

Director: Dan Hervey • Managing Editor: Christopher Bunch • Senior Editor: Jenny

Maxse • Editor: Natasha De Loera • Senior Project Manager: Brett Harrington •

Design Team: Andrea Burns, Jason Lynch, Morgan Atkins, Lisa Smith, Chris Weibring,

Sunya Hintz

Direttori internazionali 2° anno

Raj Kumar Agarwal, India • Guy-Bernard Brami, Francia • Dr. Karl Brewi, Austria •

Debbie Cantrell, USA • Chris Carlone, USA • Luis Augusto David Caro Chong, Perù

• Dato' Yeow Wah Chin, Malesia • Lorena Hus, Slovenia • Ea-Up Kim, Repubblica di

Corea • S. Magesh, India • Robert "Ski" Marcinkowski, USA • Pankaj Mehta, India

• Bert Nelson, USA • Ramesh C. Prajapati, India • Princess Bridget Adetope Tychus,

Nigeria • Graeme Wilson, Nuova Zelanda • David Wineman, USA • Dong Zhao, Cina.

Direttori internazionali 1° anno

Subhash Babu, India • Nadine Bushell, Trinidad • Soon-Tak Choi, Repubblica di Corea

• Liz Crooke, USA • Debbie Dawson, Canada • Celina Guimaraes, Brasile • Nazmul

Haque, Bangladesh • Kuo-Yung Hsu, Taiwan • Dr. Mark Mansell, USA • Drzen

Melcic, Croazia • Ryoza Nishina, Giappone • Niels Schneckner, Romania • Gary Steele,

USA • Tomoyuki Tanabu, Giappone • Hroar Thorsen, Danimarca • Melissa Washburn,

USA • David W. Wentworth, USA.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene

pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in

19 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco,

finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco,

norvegese, turco, thailandese ed hindi.

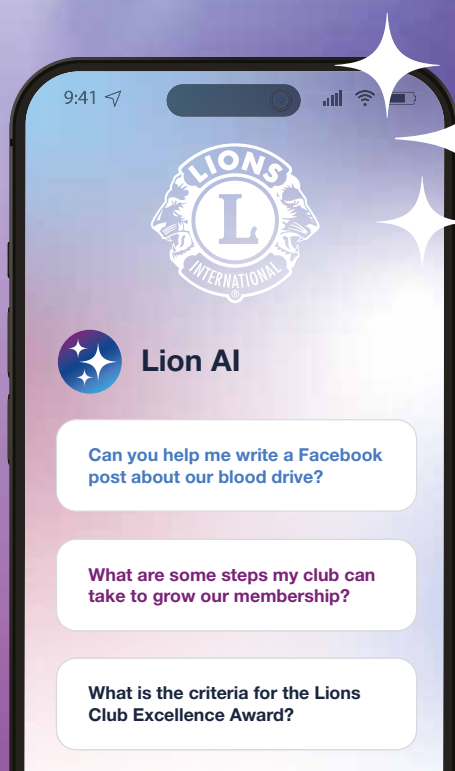
Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



We serve

Potenzia il tuo servizio con Lion AI.

Aiutiamo i Lion in tutto il mondo.
Work smarter, not harder.



Hai una domanda? Semplicemente chiedi. L'assistente intelligente Lion AI conosce i Lion ed è sempre pronto ad aiutare, così puoi spendere meno tempo a cercare e più tempo a servire.

**Sperimenta
Lion AI oggi!**

www.lionsclubs.org/it/lion-ai

Idee personalizzate per i tuoi eventi



Migliaia di prodotti promozionali per eventi, manifestazioni, fiere, congressi, omaggi aziendali, personalizzabili con la tua grafica e acquistabili comodamente online

tuogadget.com



inquadra il QR code
per visualizzare
i nostri prodotti

Gadget personalizzati per aziende, enti, associazioni, privati

Servizio Clienti: 051 4859792

E-mail: info@tuogadget.com